



Regione Siciliana

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
Servizio 3° - AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

Palermo _____

del 06/10/2015

prot. n.33435

Oggetto: Centrale termoelettrica di S. Filippo del Mela (ME). - Soc. Edipower S.p.A.

*All'Assessore dell'Energia e dei Servizi di
Pubblica Utilità
SEDE*

La Società Edipower è titolare di una Centrale Termoelettrica (CTE), sita nel territorio del Comune di S. Filippo del Mela (ME), di potenza complessiva di 920 MW. Costituita da 4 unità di produzione di energia elettrica alimentate a olio combustibile, di cui due di potenza pari a 160MW e due da 320 MW.; occupa una superficie di circa 540.000 m² e impiega 210 dipendenti (al 2013) e un indotto di 150 persone (stima 2013).

La Società è stata autorizzata, in ultimo, con il D.R.S.992 del 15/06/2007 del ex Assessorato Industria (allegato 1) alla realizzazione di un "Progetto di riqualificazione ambientale" e quindi ad apportare modifiche agli esistenti gruppi, consistenti sostanzialmente nella sostituzione di alcune parti strutturali (camera di combustione, bruciatori e sistema di controllo bruciatori) e di installazione di un sistema di purificazione dei fumi.

Il Comune di S. Filippo del Mela (ME), su cui insiste l'impianto, rientra in un'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale, per la presenza anche di altri insediamenti industriali di notevoli dimensioni (Raffineria di Milazzo etc...), che necessita di uno specifico risanamento e recupero ambientale per il rilancio economico di tutto il territorio, cosiddetto "Comprensorio del Mela". Tale Area è stata anche censita come S.I.N. (Sito di Interesse Nazionale) dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In presenza di una profonda crisi del settore termoelettrico, dovuta al proliferare delle Fonti di Energia Rinnovabili (FER), la Centrale Termoelettrica di S. Filippo del Mela, a causa del suo

mancato ammodernamento a "Centrale green", si trova attualmente in una fase di stallo con una programmata estromissione dal mercato non appena sarà messo in esercizio il nuovo elettrodotto Terna denominato "Sorgente Rizziconi".

Per tali motivazioni la Soc. Edipower, proprietaria del sito industriale, ha attivato specifici studi finalizzati alla eventuale riconversione della centrale in "polo tecnologico avanzato con le energie alternative". La proposta di riconversione dell'area infatti prevede di realizzare impianti a tecnologia solare, termodinamica, solare a concentrazione, nonché un eco-centro per la separazione dei materiali provenienti dai RSU e successivo utilizzo della componente umida di tali rifiuti (integrata anche dall'umido proveniente dalla differenziata) per la produzione di biometano e della parte secca per la produzione di C.S.S., da utilizzare come propulsore per un modulo da 160 MWt. dell'attuale centrale termoelettrica.

Per studiare le alternative per la riconversione dell'impianto e per cercare di mantenere gli attuali livelli occupazionali la Soc. Edipower ha promosso diversi incontri e tavoli tecnici sia presso la prefettura di Messina sia nella sede del Dipartimento Attività Produttive, che presso la commissione Attività Produttive dell'ARS. Di fatto, a tutt'oggi, non risultano individuate valide soluzioni tant'è che il Master-Plan (Allegato 2) relativo agli interventi che si intenderebbero sviluppare per la trasformazione della Centrale, ad oggi appare alquanto generico e non supportato da alcuno studio di fattibilità e/o seppur minima progettazione in grado di giustificare le eventuali scelte da praticare e quindi non è supportato dal necessario piano industriale che si intende attuare attorno all'eventuale progetto di riconversione della centrale.

In questa ipotetica riconversione si inserisce tra varie ipotesi di intervento un impianto fotovoltaico di 2,6 MW (esibito dalla Soc. Edipower ed ancora oggi in corso di istruttoria) ed un progetto di un impianto sperimentale solare termodinamico della potenza di circa 300 KW.

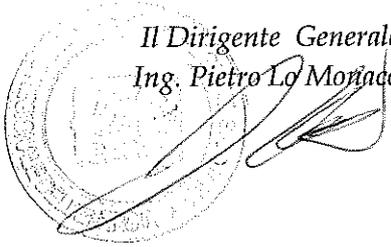
Comunque, l'idea trainante dell'intera riconversione appare, come sopra detto, quella relativa all'eco-centro per la lavorazione dei rifiuti ed in particolare la ipotizzata trasformazione di parte della Centrale Termoelettrica in una Centrale Elettrica che utilizzi come combustibile il CSS (Combustibile solido secondario).

Tutte le succitate strutture, a parere dello scrivente difficilmente potranno realizzarsi nell'area, in quanto necessiterebbero di spazi per gli stoccaggi e le lavorazioni di gran lunga superiori a quelli disponibili. In ogni caso, un eco-centro di potenzialità tale da poter produrre CSS per l'alimentazione di una centrale da 160 MW necessiterebbe della frazione secca rinveniente da tutti i rifiuti solidi urbani non differenziati dell'intero territorio Regionale e/o del CSS (circa 300.000 t/a) che tutti gli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti, (qualora peraltro all'uopo riconfigurati) potrebbero produrre.

Per non sottacere sulla circostanza che la pianificazione nazionale relativa agli impianti d'incenerimento con recupero energetico, effettuata dal MATTM, ai sensi dell'art.35 comma1 del Decreto Legge 12/09/2014 n.133, (in fase di approvazione da parte della Conferenza Stato Regioni), prevede per la Sicilia, il conferimento presso gli inceneritori di tutta la frazione secca del rifiuto solido urbano indifferenziato (stimato in circa 700.000 T/a a fronte di una raccolta differenziata del 65%) senza, quindi, la estrazione dallo stesso del CSS.

Tanto si rappresenta in esito a quanto richiesto e si rimane a disposizione per ogni ulteriore atto collaborativo si rendesse necessario.

Il Dirigente Generale
Ing. Pietro Lo Monaco



992
D.R.S. n. _____

COMUNITÀ EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO INDUSTRIA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'INDUSTRIA

IL DIRIGENTE SERVIZIO 2°

Risorse Minerarie ed Energetiche

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana e le norme di attuazione in materia di Industria e Commercio;

VISTA la legge n. 9 del 09.01.1991 che stabilisce le norme per gli autoproduttori da fonti energetiche convenzionate;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, concernente l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7, concernente misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, convertito con modificazioni nella legge 9 aprile 2002, n. 55;

VISTO l'articolo 1 della citata legge 9 aprile 2002, n. 55, in base al quale la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, gli interventi di modifica o ripotenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, sono dichiarati opere di pubblica utilità e soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti;

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni nella legge 27 ottobre 2003, n. 290 con la quale è stata modificata ed integrata la legge 9 aprile 2002, n. 55;

VISTA la legge regionale 27.04.1991, n. 10, concernente norme in materia di procedimenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.R.A. n. 168 del 01.03.2006, di conferimento di incarico al Dirigente Responsabile del Servizio II – Risorse Minerarie ed Energetiche;

VISTA l'istanza del 19.01.2005, nonché la successiva del 25.05.2005, con la quale la Società Edipower S.p.A., con sede in Milano, Foro Buonaparte, 31, C.F. e P.I. 13442230150 – ha chiesto, ai sensi e per gli effetti della legge 55/2002, l'autorizzazione per la realizzazione del "Progetto di Riqualficazione Ambientale" sui gruppi 1, 2, 3 e 4 da 160 MW, ubicati presso la C.T.E. di San Filippo del Mela (ME);

VISTA la propria nota prot. n. 2331 del 04.05.2005, con la quale è stata convocata la prima seduta di C.d.S., invitando alla partecipazione gli Enti interessati;

VISTO il resoconto verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 25.05.2005, conclusasi con la sospensione dei termini procedurali in attesa di acquisire le valutazioni in ordine all'impatto ambientale da parte del MATT;

VISTA la propria nota n. 10076 del 06.03.2007, con la quale è stato trasmesso il resoconto verbale della prima seduta di C.d.S., ed è stata convocata la seconda seduta di Conferenza dei Servizi, atteso che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Dir. Gen. Salvaguardia Ambientale – con nota n. DSA-2006-0032109 del 12.12.2006 ha, conclusivamente, ritenuto che l'intervento di riqualificazione ambientale, proposto dalla Società Edipower S.p.A., nella C.T.E. di San Filippo del Mela, possa essere escluso dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni nella medesima nota contenute, qui da intendersi integralmente ripetute e trascritte;

VISTA la propria nota prot. n. 15515 del 06.04.2007, con la quale è stato trasmesso il resoconto verbale della seconda riunione di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 22.03.2007 ed è stata convocata la terza seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 23.04.2007;

VISTA la propria nota n. 20013 del 18.05.2007, con la quale è stato trasmesso il resoconto verbale della terza seduta di Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 23.04.2007, nel cui corso, alla luce dei pareri pervenuti e acquisiti in sede di C.d.S., prendendo atto dell'unanimità dei pareri favorevoli per l'emissione del provvedimento autorizzativo e delle relative condizioni espresse, sono stati dichiarati conclusi i lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni ai resoconti verbali sopra richiamati, né da parte della Società istante, né da parte delle Amministrazioni interessate, entro i termini di volta in volta fissati nelle note di trasmissione, per cui i medesimi sono da intendersi approvati;

VISTI conclusivamente i sottoelencati pareri contenenti prescrizioni, qui da intendersi integralmente ripetuti e trascritti, espressi da:

- 1) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - nota DSA-2006-0032109 del 12.12.2006, con la quale è stato ritenuto che l'intervento di riqualificazione ambientale dei gruppi 1, 2, 3 e 4, proposto dalla Società Edipower S.p.A., nella C.T.E. di San Filippo del Mela, possa essere escluso dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione inderogabile che vengano rispettate le prescrizioni nella medesima nota contenute;
- 2) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - nota DSA-2007-0008403 del 20.03.2007, con la quale viene confermato il parere reso con la nota di cui al punto precedente;
- 3) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - nota DSA-2007-0005867 del 27.02.2007, con la quale, nel prendere atto che le modifiche di che trattasi hanno ottenuto esclusione dalla VIA, viene comunicato che il procedimento può concludersi con l'autorizzazione alla costruzione, non comprendente l'AIA all'esercizio, ed alle condizioni nella medesima nota contenute;
- 4) Autorità Portuale di Messina - Area Demanio - nota n. 2550 del 10.03.2005, con la quale viene comunicato il nulla osta alla realizzazione dell'intervento;
- 5) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Genio Civile OO.MM. - nota n. 4252 del 17.05.2005, con la quale conclusivamente viene fatto presente che l'Autorità Portuale di Messina, con nota n. 2550 del 10.03.2005, ha già rilasciato il nulla osta relativo, non ritenendo necessario il preventivo parere tecnico del Genio Civile OO.MM.;
- 6) Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina - nota n. 777/05 del 24.05.2005, con la quale viene comunicato che non necessita porre in essere alcun provvedimento in quanto non



- risulta alcuna modifica dello stato dei luoghi nei limiti dell'impianto della C.T.E. esistente;
- 7) Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Servizio 3° - nota n. 32193 del 25.05.2005, con la quale conclusivamente viene evidenziata la propria competenza al rilascio del provvedimento richiesto dalla Società Edipower S.p.A. in quanto rientrante nell'art. 15 del D.P.R. 203/88;
 - 8) Assessorato Regionale Industria - Dip. CO.RE.MI. - U.R.I.G. - nota n. 3338 del 16.05.2005, con la quale viene ritenuto che i valori inquinanti previsti dalla Società Edipower S.p.A. possono essere accettati, alle condizioni ivi riportate;
 - 9) Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Ufficio Speciale "Aree ad elevato rischio di crisi ambientale" - Parere n. 11/ del 05.09.2006 - consegnato in copia dalla Società Edipower S.p.A. ed acquisito agli atti della seconda seduta di C.d.S., con il quale viene espresso parere favorevole sul progetto di che trattasi;
 - 10) Comune di San Filippo del Mela - Area Gestione Territorio - nota n. 1042/TEC/USC del 20.04.2007, acquisito agli atti della terza seduta di C.d.S., con la quale, conclusivamente si esprime parere favorevole per la realizzazione delle opere;
 - 11) Agenzia delle Dogane - Palermo - nota n. 12624 del 23.04.2007, con la quale viene espresso il nulla osta alla realizzazione di quanto richiesto, fatta salva l'osservanza degli adempimenti di carattere tecnico fiscale;
 - 12) Ministero dell'Interno - Dir. Regionale VV.F. per la Sicilia - parere favorevole stante la non assoggettabilità, della C.T.E. di San Filippo del Mela, al D.Lgs. 334/99, espresso dal rappresentante delegato in seno alla terza seduta di C.d.S., a seguito di documentazione trasmessa dalla Società;
 - 13) Comando Provinciale VV.F. di Messina - conferma di parere favorevole stante la non assoggettabilità al D.Lgs. 334/99, espresso dal rappresentante delegato in seno alla terza seduta di C.d.S., a seguito di documentazione trasmessa dalla Società,;
 - 14) Autorità Portuale di Messina - nulla osta, espresso dal rappresentante delegato in seno alla terza seduta di C.d.S.;
 - 15) Comune di San Filippo del Mela - parere favorevole, espresso dal Sindaco, in seno alla terza seduta di C.d.S., alle condizioni richiamate e trascritte nel relativo resoconto verbale;

VISTA la nota n. DSA-2007-0013012 del 08.05.2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con la quale viene chiesto, alla Commissione VIA, se l'accoglimento della richiesta avanzata dalla Società Edipower S.p.A., con nota n. 4328 del 21.03.2007, è compatibile con il parere favorevole n. 828 reso in data 28.09.2006 o se esso ne può inficiarne la validità;

VISTA la nota del 28.06.2005, con la quale la Società Edipower S.p.A. ha trasmesso il richiesto certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano prot. n. CEW/36742/2005/CRM816 del 31.05.2007, comprensivo di nulla osta ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche;

VISTA l'attestazione di versamento della tassa di concessione governativa regionale effettuata in data 31.05.2007;

VISTA la determinazione Servizio II - prot. n. 24061 del 14.06.2007 formulata ai sensi dell'art. 14 ter della legge 15/2005 con cui, visti i pareri favorevoli espressi dalle Amministrazioni interessate, nonché i resoconti verbali delle Conferenze dei Servizi sopraccitate si ritiene concluso favorevolmente il procedimento de quo, condizionando il provvedimento sia al rispetto delle prescrizioni impartite dalle predette Amministrazioni, nonché al successivo favorevole riscontro della richiesta formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con nota n. DSA-2007-0013012 del 08.05.2007, e nella considerazione altresì che non è pervenuta alcuna osservazione ai resoconti verbali, né sono pervenuti pareri negativi;

RITENUTO di adottare, pertanto, il provvedimento di autorizzazione conformemente alla sopracitata determinazione e tenuto conto delle prescrizioni impartite dalle Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

D E C R E T A

ART. 1 – Per le motivazioni espresse in premessa, formanti parte integrante del presente dispositivo, e nel rispetto delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni con le note in premessa specificate, la Società Edipower S.p.A., con sede in Milano, Foro Buonaparte, 31 - Cod. Fisc. e P. IVA 13442230150 - ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 aprile 2002, n. 55 e s.m.i., è autorizzata a realizzare le modifiche richieste relative al "Progetto di Riqualficazione Ambientale" sui gruppi 1, 2, 3 e 4 da 160 MW, ubicati presso la C.T.E. di San Filippo del Mela (ME), consistenti, così come si evince tra l'altro dalla nota n. 32109 del 12.12.2006 del MATT, nel:

- per i gruppi 1 e 2:

a) Installazione di un sistema di denitrificazione-desolforazione dei fumi (comprensivo di scambiatore rigenerativo) per ciascuno dei gruppi, in aggiunta al bruciatore LowNOx ed al precipitatore elettrostatico già presenti;

- per i gruppi 3 e 4:

- b) Sostituzione dei bruciatori, con installazione degli iniettori OFA e di Reburning;
- c) Sostituzione parziale delle pareti della camera di combustione per le nuove gole bruciatori/iniettori;
- d) Modifica del sistema di controllo dei bruciatori.

ART. 2 - La realizzazione dell'impianto dovrà avvenire in conformità al progetto prodotto ed approvato nel corso dell'istruttoria. La presente autorizzazione è, altresì, subordinata al rispetto delle sotto elencate prescrizioni, la cui ottemperanza dovrà essere, per conoscenza, comunicata, dalla Società all'Assessorato Regionale Industria;

a) con riferimento alla nota n. DSA-2006-0032109 del 12.12.2006 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

1) Successivamente all'adeguamento, e per i gruppi oggetto dell'intervento, i valori medi delle concentrazioni di inquinanti emessi in fase di esercizio, così come definiti alla Parte Quinta-all. 2, parte 1, punto 5 del D.Lgs. 152/06, non dovranno superare, per una concentrazione di ossigeno nei fumi secchi pari al 3%, i seguenti valori:

- per i gruppi 1 e 2:

- 200mg/Nm³ per gli Ossidi di zolfo, espressi come SO₂
- 100mg/Nm³ per gli Ossidi di azoto
- 50 mg/Nm³ per le polveri
- 250 mg/ Nm³ per il CO;

- per i gruppi 3 e 4 (per 2500 ore annue massime di funzionamento):

- 400 mg/ Nm³ per gli Ossidi di zolfo, espressi come SO₂
- 200mg/Nm³ per gli Ossidi di azoto
- 50 mg/Nm³ per le polveri
- 250 mg/ Nm³ per il CO.

2) Per quanto riguarda i gruppi 3 e 4, fermi restando i limiti di emissione indicati alla precedente prescrizione 1, in nessun caso potrà essere utilizzato combustibile diverso da quello previsto dal progetto (STZ). Durante la fase di esercizio successiva all'adeguamento, inoltre il proponente dovrà tempestivamente segnalare all'ARPA locale l'eventuale superamento del limite di 2500 ore/annue per ciascuno dei gruppi 3 e 4, allo scopo di consentire le valutazioni di eventuali e immediate misure correttive. Quanto sopra, anche in funzione di possibili funzionamenti in deroga che dovessero essere autorizzati a seguito di atti conseguenti al verificarsi di emergenze di qualsiasi natura.



- 3) Allo scopo di verificare i miglioramenti attesi in termini di qualità dell'aria, nonché di valutarne in maggior dettaglio lo stato attuale, le 5 centraline attualmente gestite da Edipower (Valdina, San Piero Niceto, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Milazzo) dovranno essere integrate, almeno tre mesi prima della data di inizio dei lavori di adeguamento, per consentire la misura di NOx, NO₂, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, O₃, in aggiunta a quella, già attualmente in essere, degli ossidi di zolfo. Edipower dovrà inoltre garantire, anche in osservanza degli accordi già siglati, il corretto e costante funzionamento di tali stazioni per l'intero periodo di attività dell'impianto, con tutti i relativi oneri di funzionamento a proprio carico, nonché la disponibilità dei dati, in tempo reale, per l'ARPA Sicilia e per il Comune di San Filippo del Mela;
- 4) Entro i sei mesi precedenti l'avvio dei lavori il proponente dovrà presentare all'ARPA Sicilia uno studio contenente le indicazioni progettuali assunte per garantire l'assenza di incrementi di prelievi di acqua da pozzo successivamente alla realizzazione dei nuovi impianti. Nello stesso studio il proponente dovrà inoltre verificare la possibilità di ridurre tale prelievo;
- 5) Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il proponente dovrà effettuare una campagna di misure volte all'aggiornamento e alla verifica del rispetto dei valori di pressione sonora dichiarati in prossimità delle nuove installazioni; tale campagna dovrà altresì verificare il rispetto dei limiti normativi in corrispondenza dei principali ricettori residenziali presenti nelle vicinanze dell'impianto. Tutte le misure saranno da eseguirsi in conformità con le indicazioni del DM 16 marzo 1988 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in merito alle tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico, con attività di verifica e controllo demandata all'ARPA Sicilia, e saranno rese disponibili anche al Comune di San Filippo del Mela. In caso di riscontro di valori eccedenti i limiti dettati dalle norme, si dovranno prevedere le ulteriori misure mitigative, intervenendo innanzitutto sulle sorgenti di emissione, e, nel caso, direttamente sui ricettori. In caso di necessità di installazione di barriere, dovrà essere privilegiato, ove possibile, l'uso di elementi fonoassorbenti naturali;
- 6) Il proponente dovrà fornire un idoneo progetto relativo alla cantierizzazione delle opere, che dovrà contenere almeno la localizzazione esatta delle aree, nonché l'indicazione di tutti gli accorgimenti e i dispositivi previsti per il contenimento delle emissioni e delle alterazioni ambientali, comprensivi anche di quanto previsto per evitare versamenti accidentali di liquidi inquinanti, in particolare da parte delle macchine di lavorazione nei piazzali di sosta e delle attrezzature di lavaggio, manutenzione e rifornimento. Dovranno essere inoltre specificate in dettaglio le attività di bonifica degli impianti, i movimenti di terra, la destinazione dei materiali di scavo e il piano di smaltimento rifiuti, nonché i percorsi dei mezzi di cantiere, avendo particolare cura a definire opportuni protocolli atti a minimizzare l'interferenza con la viabilità locale. L'attuazione di quanto previsto in questo regolamento resterà a carico del proponente, che opererà, al riguardo, sotto il controllo e con le modalità da concordare con l'ARPA Sicilia.

b) con riferimento al parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di San Filippo del Mela nella terza e conclusiva seduta di C.d.S. tenutasi in data 23.04.2007, nelle premesse del presente decreto richiamato:

- 1) La Società ottemperi a tutto quanto evidenziato nella convenzione sottoscritta con il Comune di San Filippo del Mela in data 09.02.2006, registrata presso l'Ufficio del Registro di Milazzo al n. 393 in data 28.02.2006.

ART. 3 - I lavori relativi alle modifiche autorizzate, considerata la particolare urgenza che rivestono ai fini della riqualificazione ambientale, dovranno iniziare entro mesi sei dalla data del presente decreto ed essere ultimati entro i successivi 26 mesi. La Società Edipower S.p.A. dovrà inviare preventiva informativa di inizio lavori all'Assessorato Regionale Industria, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, nonché all'ARPA Sicilia.

ART. 4 - La presente autorizzazione potrà essere revocata per motivi di pubblico interesse e nel caso in cui il titolare incorra nel divieto di cui all'art. 10 della L. 575/65 e s.m.i. o in altri provvedimenti inibitori.

ART. 5 - L'Assessorato Regionale Industria si riserva in autotutela, qualora ne ricorrano i motivi di interesse pubblico, la facoltà di riesaminare la presente autorizzazione anche successivamente all'esito del riscontro della richiesta formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con nota n. DSA-2007-0013012 del 08.05.2007.

ART. 6 - Sino all'entrata in esercizio dell'impianto nel suo complesso e allo scadere di ogni semestre solare, entro il termine dei successivi 30 giorni, nonché in caso di eventi che possano alterare significativamente il programma dei lavori, la Società Edipower S.p.A. deve trasmettere all'Assessorato Regionale Industria un rapporto concernente lo stato di realizzazione dell'iniziativa. Copia di tale rapporto sarà altresì trasmessa all'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, alla Provincia di Messina, al Comune di San Filippo del Mela ed All'ARPA Sicilia.

ART. 7 - L'Amministrazione Provinciale e/o l'ARPA competenti sono autorizzati ad effettuare all'interno dell'impianto tutte le ispezioni necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione delle emissioni, nonché ad effettuare i relativi controlli con periodicità semestrale con inizio dalla data di messa in esercizio dell'impianto.

ART. 8 - La Società è tenuta alla registrazione del presente decreto presso la competente Agenzia delle Entrate, da comprovare mediante annotazione sull'originale del decreto stesso che dovrà essere restituito all'Assessorato Regionale Industria.

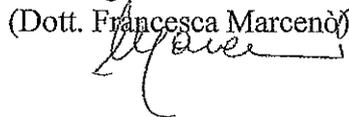
ART. 9 - Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. e portato integralmente a conoscenza di tutte le Amministrazioni interessate.

ART. 10 - Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR territorialmente competente e ricorso gerarchico ai sensi dell'art. 7 L.R. 10/2000 al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Industria, rispettivamente entro 60 e 30 giorni dalla data della conoscenza, da chiunque vi abbia interesse.

Il Funzionario Direttivo
(Geom. Antonio Turano)



Il Dirigente del Servizio
(Dott. Francesca Marcenò)



Palermo, 15.06.2007



Regione Siciliana

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
Servizio 3° - AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

Palermo _____

del 06/10/2015

prot. n.33435

Oggetto: Centrale termoelettrica di S. Filippo del Mela (ME), - Soc. Edipower S.p.A.

*All'Assessore dell'Energia e dei Servizi di
Pubblica Utilità*
SEDE

La Società Edipower è titolare di una Centrale Termoelettrica (CTE), sita nel territorio del Comune di S. Filippo del Mela (ME), di potenza complessiva di 920 MW. Costituita da 4 unità di produzione di energia elettrica alimentate a olio combustibile, di cui due di potenza pari a 160MW e due da 320 MW.; occupa una superficie di circa 540.000 m² e impiega 210 dipendenti (al 2013) e un indotto di 150 persone (stima 2013).

La Società è stata autorizzata, in ultimo, con il D.R.S.992 del 15/06/2007 del ex Assessorato Industria (allegato 1) alla realizzazione di un "Progetto di riqualificazione ambientale" e quindi ad apportare modifiche agli esistenti gruppi, consistenti sostanzialmente nella sostituzione di alcune parti strutturali (camera di combustione, bruciatori e sistema di controllo bruciatori) e di installazione di un sistema di purificazione dei fumi.

Il Comune di S. Filippo del Mela (ME), su cui insiste l'impianto, rientra in un'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale, per la presenza anche di altri insediamenti industriali di notevoli dimensioni (Raffineria di Milazzo etc...), che necessita di uno specifico risanamento e recupero ambientale per il rilancio economico di tutto il territorio, cosiddetto "Comprensorio del Mela". Tale Area è stata anche censita come S.I.N. (Sito di Interesse Nazionale) dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In presenza di una profonda crisi del settore termoelettrico, dovuta al proliferare delle Fonti di Energia Rinnovabili (FER), la Centrale Termoelettrica di S. Filippo del Mela, a causa del suo

mancato ammodernamento a "Centrale green", si trova attualmente in una fase di stallo con una programmata estromissione dal mercato non appena sarà messo in esercizio il nuovo elettrodotto Terna denominato "Sorgente Rizziconi".

Per tali motivazioni la Soc. Edipower, proprietaria del sito industriale, ha attivato specifici studi finalizzati alla eventuale riconversione della centrale in "polo tecnologico avanzato con le energie alternative". La proposta di riconversione dell'area infatti prevede di realizzare impianti a tecnologia solare, termodinamica, solare a concentrazione, nonché un eco-centro per la separazione dei materiali provenienti dai RSU e successivo utilizzo della componente umida di tali rifiuti (integrata anche dall'umido proveniente dalla differenziata) per la produzione di biometano e della parte secca per la produzione di C.S.S., da utilizzare come propulsore per un modulo da 160 MWt. dell'attuale centrale termoelettrica.

Per studiare le alternative per la riconversione dell'impianto e per cercare di mantenere gli attuali livelli occupazionali la Soc. Edipower ha promosso diversi incontri e tavoli tecnici sia presso la prefettura di Messina sia nella sede del Dipartimento Attività Produttive, che presso la commissione Attività Produttive dell'ARS. Di fatto, a tutt'oggi, non risultano individuate valide soluzioni tant'è che il Master-Plan (Allegato 2) relativo agli interventi che si intenderebbero sviluppare per la trasformazione della Centrale, ad oggi appare alquanto generico e non supportato da alcuno studio di fattibilità e/o seppur minima progettazione in grado di giustificare le eventuali scelte da praticare e quindi non è supportato dal necessario piano industriale che si intende attuare attorno all'eventuale progetto di riconversione della centrale.

In questa ipotetica riconversione si inserisce tra varie ipotesi di intervento un impianto fotovoltaico di 2,6 MW (esibito dalla Soc. Edipower ed ancora oggi in corso di istruttoria) ed un progetto di un impianto sperimentale solare termodinamico della potenza di circa 300 KW.

Comunque, l'idea trainante dell'intera riconversione appare, come sopra detto, quella relativa all'eco-centro per la lavorazione dei rifiuti ed in particolare la ipotizzata trasformazione di parte della Centrale Termoelettrica in una Centrale Elettrica che utilizzi come combustibile il CSS (Combustibile solido secondario).

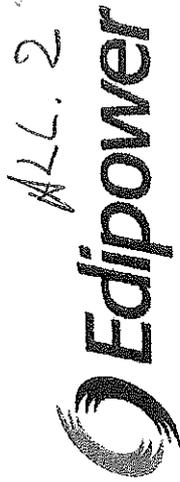
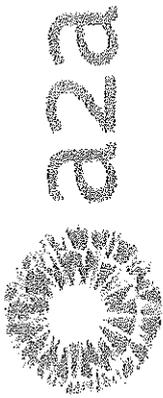
Tutte le succitate strutture, a parere dello scrivente difficilmente potranno realizzarsi nell'area, in quanto necessiterebbero di spazi per gli stoccaggi e le lavorazioni di gran lunga superiori a quelli disponibili. In ogni caso, un eco-centro di potenzialità tale da poter produrre CSS per l'alimentazione di una centrale da 160 MW necessiterebbe della frazione secca rinveniente da tutti i rifiuti solidi urbani non differenziati dell'intero territorio Regionale e/o del CSS (circa 300.000 t/a) che tutti gli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti, (qualora peraltro all'uopo riconfigurati) potrebbero produrre.

Per non sottacere sulla circostanza che la pianificazione nazionale relativa agli impianti d'incenerimento con recupero energetico, effettuata dal MATTM, ai sensi dell'art.35 comma1 del Decreto Legge 12/09/2014 n.133, (in fase di approvazione da parte della Conferenza Stato Regioni), prevede per la Sicilia, il conferimento presso gli inceneritori di tutta la frazione secca del rifiuto solido urbano indifferenziato (stimato in circa 700.000 T/a a fronte di una raccolta differenziata del 65%) senza, quindi, la estrazione dallo stesso del CSS.

Tanto si rappresenta in esito a quanto richiesto e si rimane a disposizione per ogni ulteriore atto collaborativo si rendesse necessario.

Il Dirigente Generale
Ing. Pietro Lo Monaco





SAN FILIPPO DEL MELA

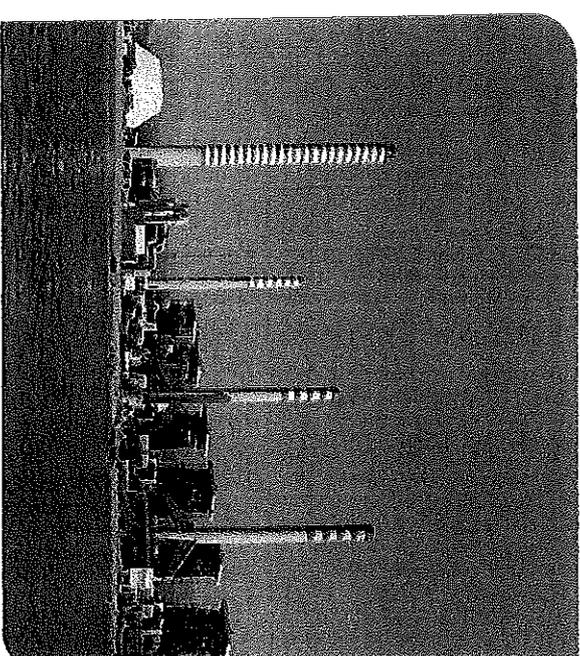
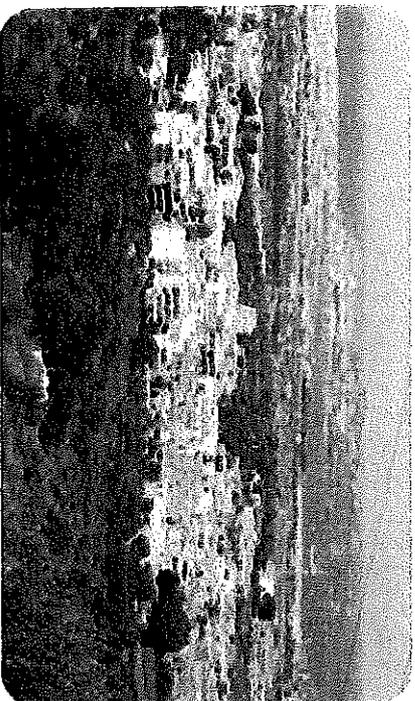
**PROGETTO INDUSTRIALE DI NUOVO POLO TECNOLOGICO DI
ENERGIE RINNOVABILI INNOVATIVE**

8 Agosto 2014

La CTE di San Filippo del Mela oggi

Caratteristiche della Centrale San Filippo del Mela:

- 4 unità di generazione alimentate ad olio combustibile:
 - ✓ 2 gruppi da 160 MWe (dal 2014)
 - ✓ 2 gruppi da 320MWe
- Potenza complessiva di 920 MW;
- E' presente anche un campo fotovoltaico da 800KW;
- Occupa una superficie di circa 540.000 m2;
- Impiega 210 dipendenti (2013);
- Indotto: 150 persone (stima 2013).



San Filippo del Mela (2010):

- Residenti: 7.291
- Famiglie : 2.799
- Età media: 40,9

La CTE di San Filippo del Mela – Il contesto odierno

La CTE

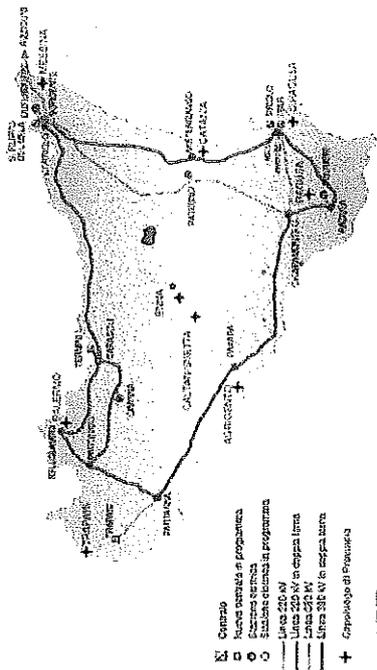
Potenza lorda (MW) Potenza netta (MW) Combustibile

SF1	160	DeNOx – DeSOx	149	OCD ATZ
SF2	160		149	OCD ATZ
SF3	160		162	OGB 0,5%\$
SF4	160		162	OGB 0,5%\$
SF5	320	DeNOx – DeSOx	291	OCD ATZ
SF6	320		291	OCD ATZ
	920		880	

Regione Sicilia

Sicilia

La rete elettrica di trasmissione nazionale a 380 e 220 kV



Tema

(*) gruppi 3, 4 (Dec. MATTM) dismessi dal 01/01/2014

- Produzione (2013): circa 1,31 TWh
di cui: SF1 + SF2: 0,56 TWh
SF3 + SF4: 0,31 TWh
SF5 + SF6: 0,44 TWh

Potenza installata in Sicilia, circa 7600 MW:

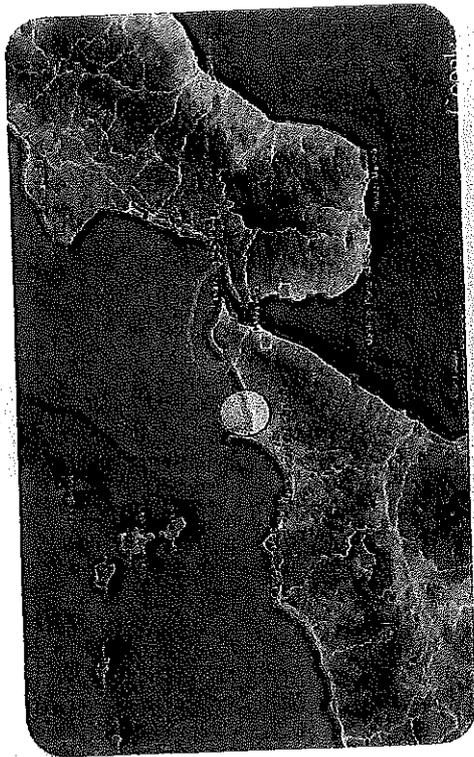
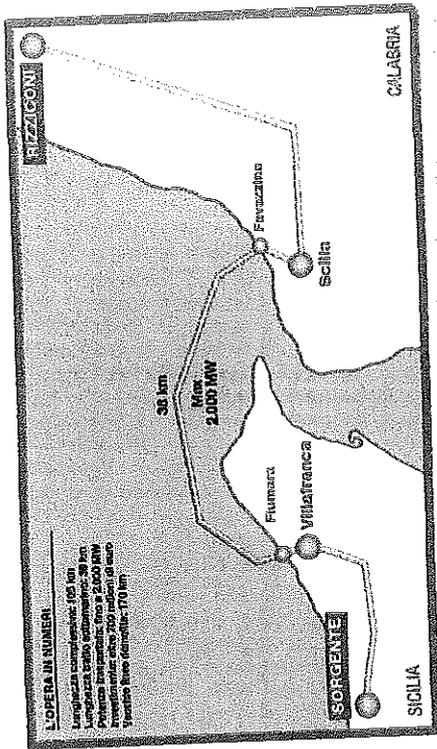
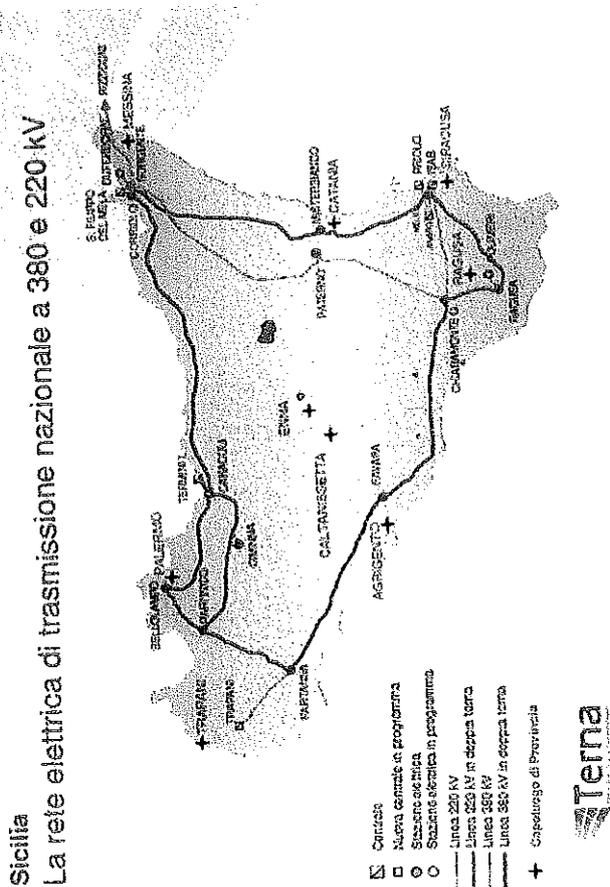
- da pompaggio 500 MW
- termoelettrica 3400 MW
- da fonte rinnovabile 2700 MW

Domanda (2013): 20,9 TWh/anno

Evoluzione: la domanda verrà soddisfatta da impianti più efficienti ubicati fuori della Sicilia ed in collegamento in cavo con la Calabria

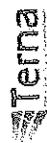
La CTE di San Filippo del Mela - Il raddoppio dell'elettrodotto di Terna

Il collegamento Sorgente-Rizziconi raddoppierà la capacità disponibile (2.000 MW) di potenza, 105 km di lunghezza (38 km di cavi sottomarini)

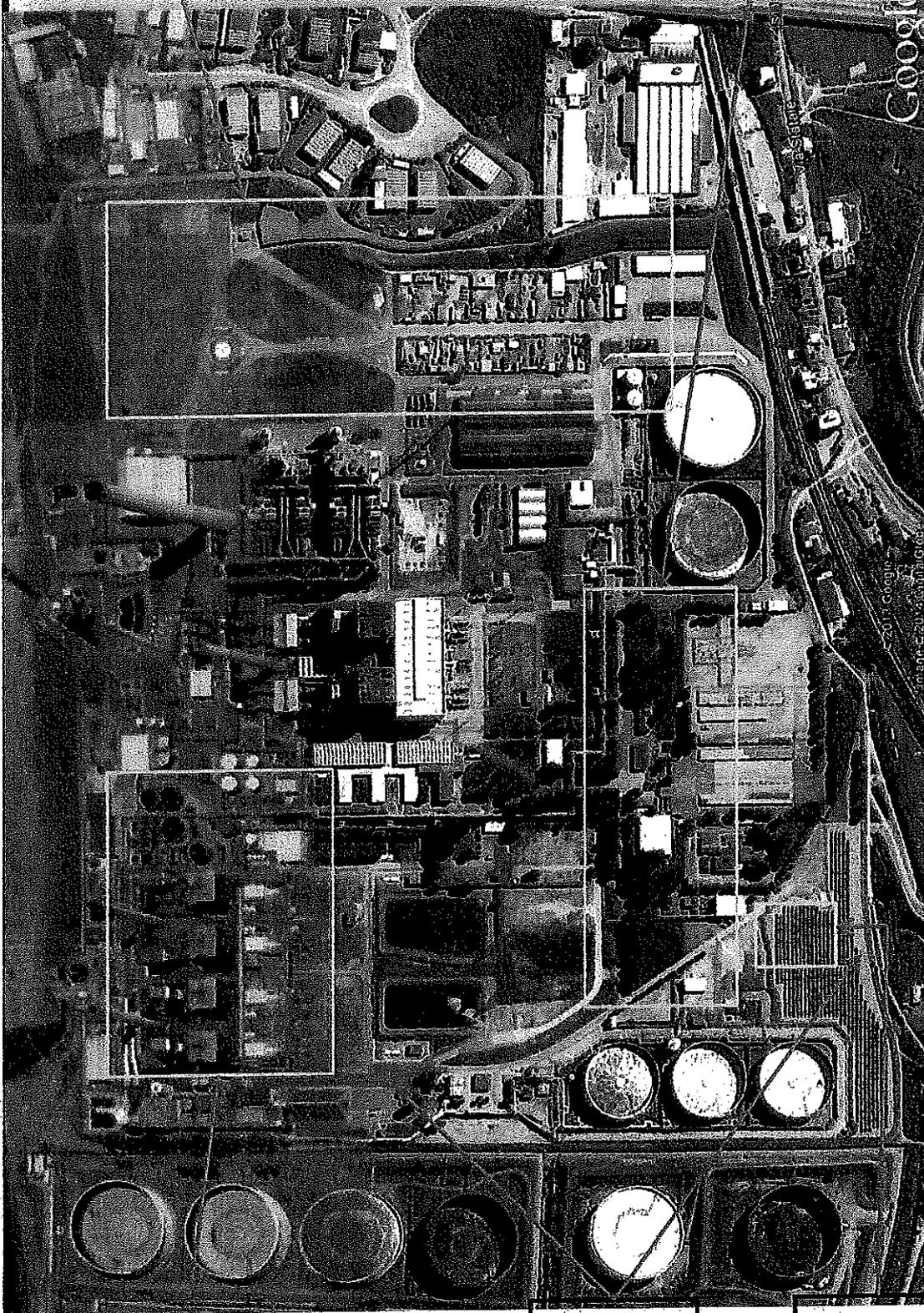


Entrata in esercizio prevista nella seconda metà del 2015

Forte impatto sulla CTE di San Filippo anche in relazione all'ubicazione geografica



Il progetto – Polo tecnologico di energie rinnovabili innovative



1. Conversione
gruppo 2 a CSS
Combustibile -
55 MWe

Fotovoltaico
tradizionale -
863 kWp
(esistente)

Fotovoltaico a
concentrazione
- 10 kWp (in
progress)

2. Solare
Termodinamico
Tecnologia
STEM

3. Digestione
anaerobica
biomasse per
produzione
biogas



1. Conversione gruppo 2 a CSS Combustibile – gli interventi

- Riconversione del gruppo 2 da 160 MWe per ottenere un'unità idonea all'utilizzo di CSS Combustibile;
- Impianto di stoccaggio CSS Comb. presso la CTE Edipower con una capacità di circa 4.600 t;
- In aggiunta a:
 - ✓ Biofiltro;
 - ✓ Sistema a nastri chiusi per trasporto CSS;
 - ✓ Installazione silo CSS;
 - ✓ Installazione filtro a maniche;
 - ✓ Revisione DeNOx attuale;
 - ✓ Installazione reattore a secco per composti acidi;
 - ✓ Installazione silo calce;
 - ✓ Installazione silo per carbone attivo.

1. Conversione gruppo 2 a CSS Combustibile – le prestazioni

Le fasi progettuali:

	U.M.	I fase	II fase
POTENZA TERMICA	MW th	101	186
POTENZA ELETTRICA	MW _e	29,8	55
CONSUMO DI COMBUSTIBILE	t/h Kt/a	≈ 22 (*) ≈ 141 (*)	≈ 40 (*) ≈ 260 (*)

(*) PCI = 4.000 kcal/kg
EOH = 6500

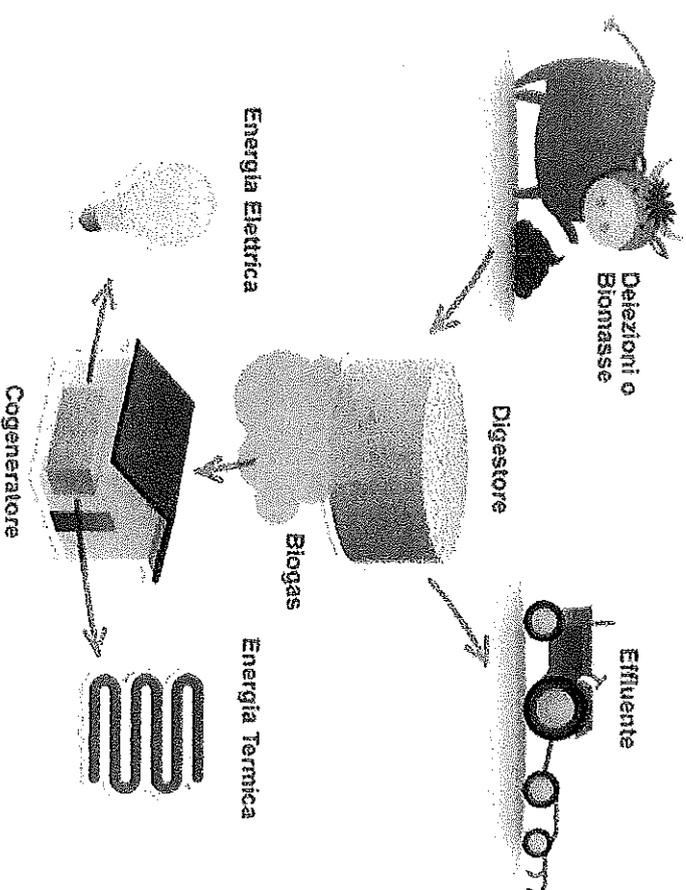


2. Solare Termodinamico

- Un partner tecnologico di Edipower ha brevettato una tecnologia CSP a letto fluido;
- Edipower ha esaminato la tecnologia e, rilevata la valenza ambientale ed industriale della tecnologia, è interessata a valutare l'installazione di un impianto basato sulla tecnologia nel proprio sito di San Filippo del Mela;
- L'impianto sommariamente sarà costituito da:
 - ✓ *Eliostati a inseguimento;*
 - ✓ *Concentratore;*
 - ✓ *Letto fluido di sabbia silicea che produce vapore idoneo ad essere inviato in turbina a vapore;*
 - ✓ *Auxiliari di impianto.*
- La tecnologia è in grado di modulare la produzione di vapore per cui è da considerarsi una rinnovabile programmabile e inoltre il letto fluido può essere alimentato anche da biomasse e/o biogas per incrementare la produzione di vapore da inviare in turbina a vapore.

3. Digestione anaerobica biomasse per produzione biogas

- Sono in corso incontri con Università Messina per una valutazione della disponibilità di rifiuti agroalimentari/frazione organica da raccolta differenziata in Sicilia per scopi energetici;
- Una volta conclusa tale valutazione che determinerà la taglia di impianto, il progetto prevede la produzione di biometano a mezzo di un digestore anaerobico (AD process).
- Il processo di digestione anaerobica permette la produzione di biometano a bassa pressione (5-10 bar) ed alta pressione (>200bar).
- Da un punto di vista energetico il sistema si autosostiene utilizzando il medesimo apporto energetico derivate dalla biomassa in ingresso;
- Il «digestato» presenta un alto contenuto di azoto e pertanto si può considerare anche l'utilizzo del medesimo come fertilizzante.



Conclusioni

L'implementazione del Polo Tecnologico delle energie rinnovabili innovative:

- potrà fornire un contributo rilevante alla chiusura del ciclo ambientale in Sicilia con un sostanziale alleggerimento dell'utilizzo della capacità delle discariche dando peraltro attuazione alle direttive del PRGR e a tecnologie innovative per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- garantirà una sostanziale riduzione delle emissioni di tutti i macroinquinanti rispetto alla situazione attuale;
- contribuirà al mantenimento dell'attuale livello occupazionale della Centrale.



Proposta di cronoprogramma

IPOTESI DI TEMPIFICAZIONE PROGETTO INDUSTRIALE		II Sem 2014	I Sem 2015	II Sem 2015	I Sem 2016	II Sem 2016	I Sem 2017	II Sem 2017	I Sem 2018	II Sem 2018
A	MERCATO - Monitoraggio									
a1	Essenzialità Centrale as is									
a2	Mercato ambiente (CSS e scarti agroalimentari) Sicilia									
B	TECNOLOGIA ED IMPIANTI - Conversione Gr. 2 a CSS									
b1	Sperimentazione									
b2	Progetto definitivo per autorizzazioni									
b3	Progetto esecutivo (Centrale + eventuale ITS)									
b4	Iter autorizzativi									
b5	Realizzazione impianti (migliore)									
b6	Realizzazione impianti (base)									
b7	Realizzazione impianti (peggiore)									
C	TECNOLOGIA ED IMPIANTI - Solare termodinamico									
c1	Impianto dimostrativo									
c2	Raccolta dati da impianto dimostrativo									
c3	Progetto definitivo per autorizzazioni									
c4	Progetto esecutivo									
c5	Iter autorizzativi									
c6	Realizzazione impianti									
D	TECNOLOGIA ED IMPIANTI - Digestore anaerobico									
d1	Impianto dimostrativo									
d2	Raccolta dati da impianto dimostrativo									
d3	Progetto definitivo per autorizzazioni									
d4	Progetto esecutivo									
d5	Iter autorizzativi									
d6	Realizzazione impianti									
E	COMBUSTIBILE CSS									
e1	Ricerca partner ed alleanze									
e2	Contratti di medio/lungo termine									
e3	Supporto per iter autorizzativi									
G	SCARTI AGROALIMENTARI									
g1	Costituzione filiera/consorzi									
g2	Contratti di medio/lungo termine									
H	OCCUPAZIONE									
h1	Accordi preliminari									
h2	Gdl - Progetto occupazione									
h3	Accordi definitivi									
h4	Piani di riqualificazione									
h5	Strumenti di gestione periodo transitorio									
I	ALBO FORNITORI e GARE									
i1	Formazione in loco									
i2	Recepimento progetto esecutivo									
i3	Gare di appalto									
L	ITER AUTORIZZATIVO									
l1	Gdl - Accordo di Programma									
l2	Iter Edipower									
l3	Iter-A2A Ambiente (eventuale)									



222

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Energia
e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento regionale dell'Energia
Viale Campania 36, 90144 PALERMO

Palermo,.....

Risposta a Nota

Il Dirigente Generale

PROT. N. 33621 del 07/10/2015

Oggetto: Razionalizzazione e sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale in Sicilia con particolare riferimento allo elettrodotto di collegamento tra la rete di AAT nazionale e quella regionale siciliana della provincia di Messina.

All' Assessore per l'Energia e per i
Servizi di Pubblica Utilità
SEDE

Il sistema elettrico siciliano, si trova, a tutt'oggi, in una situazione di elevata criticità. La Sicilia, infatti, attualmente è interconnessa con il resto d'Italia attraverso un unico collegamento a 380 kV in corrente alternata e dispone di un sistema di trasmissione primario costituito essenzialmente da un anello a 220 kV (con ridotte potenzialità in termini di capacità di trasporto rispetto al carico previsto nella parte occidentale del territorio regionale), con una unica eccezione costituita da un tratto a 380Kv che si snoda da San Filippo del Mela a Priolo.

Di conseguenza è necessario sviluppare una rete a 380 kV che possa servire l'intera Isola, superando gli attuali vincoli di trasmissione dell'energia e garantire una maggiore sicurezza dell'alimentazione, visti i sempre più frequenti blackout e interruzioni del servizio elettrico regionale.

In atto, Terna sta realizzando in Sicilia l'elettrodotto **Sorgente – Rizziconi**, con un investimento finanziario di circa 700 milioni di euro.

Tale infrastruttura ha lo scopo di collegare la rete locale con quella nazionale e quindi si diparte dalla stazione elettrica di Sorgente (ubicata nel territorio di San Filippo del Mela) e dopo un breve tratto aereo di 21 Km prosegue con un cavo sotterraneo lungo 38 Km per riemergere in Calabria e collegarsi dopo circa 43 Km. alla stazione elettrica Rizziconi (Rc) (vedasi pag.7 dell'allegato 2).

L'intervento, di valenza strategica per la Regione Siciliana e per l'intero sistema elettrico Nazionale, permetterà di raddoppiare la connessione tra la Sicilia e il Continente. Grazie allo stesso le dispersioni di energia saranno ridotte di 50 milioni di kWh/anno, con un risparmio di oltre 600 milioni di euro/anno.

L'elettrodotto Sorgente – Rizziconi è stato previsto, progettato e impegnativamente condiviso con la Regione Siciliana e con i suoi organi rappresentativi e di gestione del territorio e del paesaggio, a partire dal 2005, grazie anche ad un proficuo ed importante contributo e coordinamento dato da questo Assessorato nell'ambito dei lavori di concertazione, fino ad arrivare ad un Protocollo di Intesa del 25/01/2007, sottoscritto dalla Regione Siciliana, la Provincia di Messina e i Comuni interessati dall'opera con Terna; lo stesso è stato poi regolarmente autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico nel luglio del 2010, a seguito quindi di 5 anni di iter autorizzativo, oltre 100 incontri e sopralluoghi e i pareri positivi di oltre 80 enti interessati.

Nel corso della procedura di autorizzazione si sono espressi diversi enti, tra cui la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Messina, che per ben due volte ha dato parere favorevole alla realizzazione dell'opera, ritenendone il tracciato e il complesso delle razionalizzazioni compatibili con il Piano Paesaggistico Provinciale (adottato nel dicembre 2009). La Soprintendenza di Messina ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica nel giugno 2007, confermandola prima nell'agosto 2009 e poi nel luglio 2011. In particolare la Soprintendenza nel 2011 ha riconfermato il proprio parere pur se l'area interessata dall'elettrodotto ricade marginalmente nella parte periferica di un crinale secondario. Ciò nell'ambito di un principio di discrezionalità tecnico-amministrativa, che tende a conciliare interessi ambientali con interessi pubblici generali.

Nel 2013, per verificare se vi fosse contrasto tra il posizionamento del sostegno n. 40 e il Piano Paesaggistico in vigore da gennaio 2010, la Regione siciliana ha istituito un tavolo tecnico dove la Soprintendenza di Messina ha nuovamente confermato che l'opera è totalmente compatibile con i vincoli imposti dal Piano.

In data 11/02/2015, in esecuzione di un Decreto di sequestro preventivo emesso dal Tribunale di Messina, è stata posta sotto sequestro giudiziario l'area relativa al sostegno n. 40 del tratto siciliano dell'elettrodotto Sorgente-Rizziconi, nel comune di Saponara. Tale provvedimento è frutto di una interpretazione normativa restrittiva che non ammette alcuna discrezionalità tecnico-amministrativa, pur necessaria ove si contrappongano interessi pubblici parimenti meritevoli di tutela.

Terna è ricorsa in Cassazione (ricorso depositato in data 06/05/2015) contro il provvedimento di sequestro (ad oggi si attende l'esito di tale ricorso), che non consente di completare l'opera causando un grave danno per i siciliani e gli italiani tutti.

Senza la messa in esercizio dell'elettrodotto Sorgente – Rizziconi la Sicilia, infatti, resta a rischio black out, in quanto è connessa al resto d'Italia da un unico collegamento risalente al 1985.



L'assenza di un adeguato collegamento e più in generale la mancanza di una rete ad AT e AAT a servizio del territorio della Regione rendono il prezzo zonale dell'energia (ossia il prezzo di mercato dell'energia che varia per zona di Italia e per fascia oraria di vendita) in Sicilia molto superiore (oltre il 40%) rispetto alle altre zone d'Italia.

A ciò si aggiunga che l'assenza di questa infrastruttura limita la possibilità da parte delle aziende siciliane di stipulare accordi bilaterali con produttori e/o fornitori nazionali ed internazionali, che offrono energia a più basso costo, affrancandosi quindi dal mercato produttivo siciliano, più obsoleto e quindi più caro, aprendo così realmente la Sicilia al libero mercato.

L'entrata in esercizio dell'elettrodotto Sorgente – Rizziconi, che rappresenta un primo importante passo per una efficace e necessaria infrastrutturazione dell'isola, offre in particolare per la Provincia di Messina anche la opportunità per la razionalizzazione della rete elettrica nell'intera area tirrenica.

Attraverso la realizzazione di questo nuovo collegamento, infatti, sarà possibile l'eliminazione immediata di numerose linee elettriche attualmente insistenti su quel territorio (87 km di vecchie linee, 1151 edifici che attualmente si trovano in prossimità di elettrodotti liberati, 636 dei quali nell'area a Elevato Rischio di Crisi Ambientale della Valle del Mela), ed in una seconda fase, attraverso la realizzazione della tratta Assoro-Sorgente 2- Villafranca (inglobata nel piano di investimenti all'interno dell'intervento "Elettrodotto 380Kv Sorgente 2 –Assoro") la demolizione di ulteriori 100 km di vecchie linee esistenti, di cui oltre 17 km nell'area ad elevato rischio ambientale del Mela.

Quest'ultimo intervento, infatti, consentirebbe complessivamente di eliminare, il 96% delle linee attualmente insistenti nel comune di Pace del Mela e il 77% di quelle che attraversano San Pier Niceto. Altrettanto positivo sarebbe il bilancio per San Filippo del Mela. Grazie a questo intervento si potrebbe inoltre eliminare il tratto di linea che attualmente interessa il territorio del quartiere di Passo Vela.

Ciò, dal momento che si determinerebbe la delocalizzazione dell'esistente elettrodotto a 380 kV Sorgente – Paradiso – Rizziconi (costruito nel 1985), che verrebbe allontanato dai centri abitati attraverso il nuovo collegamento a monte in aree non densamente antropizzate (vedasi in dettaglio il paragrafo 7 pagg.13-14 allegato 2).

Pertanto, volendo riassumere, le iniziative programmate dalla società Terna in Sicilia riguardano le seguenti opere:

- Elettrodotto 380 kV Paternò – Priolo;
- Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi – Ciminna.
- Stazione elettrica 380/150 kV Sorgente 2 e Riassetto della Rete di Trasmissione nazionale nella Provincia di Messina;
- Elettrodotto 380 kV Sorgente 2 - Assoro;
- Elettrodotto 220 kV Partinico – Fulgatore

L'investimento totale che la Società ha in previsione di attuare nel territorio siciliano, nell'arco dei prossimi 10 anni, è quindi pari a circa un miliardo di euro.

Considerata l'importanza, nell'isola, dello sviluppo sostenibile della rete elettrica e l'armonizzazione tra la progettazione della rete e la pianificazione nel territorio regionale, si ritiene indispensabile che le opere previste per lo sviluppo della rete (RTN), vengano realizzate a valle di un processo di concertazione da effettuarsi con gli enti territoriali competenti; ciò al fine di ricercare, insieme, le soluzioni localizzative ottimali.

Si è ritenuto, pertanto, opportuno predisporre uno specifico protocollo di intesa tra la Regione Siciliana e la società Terna al fine di:

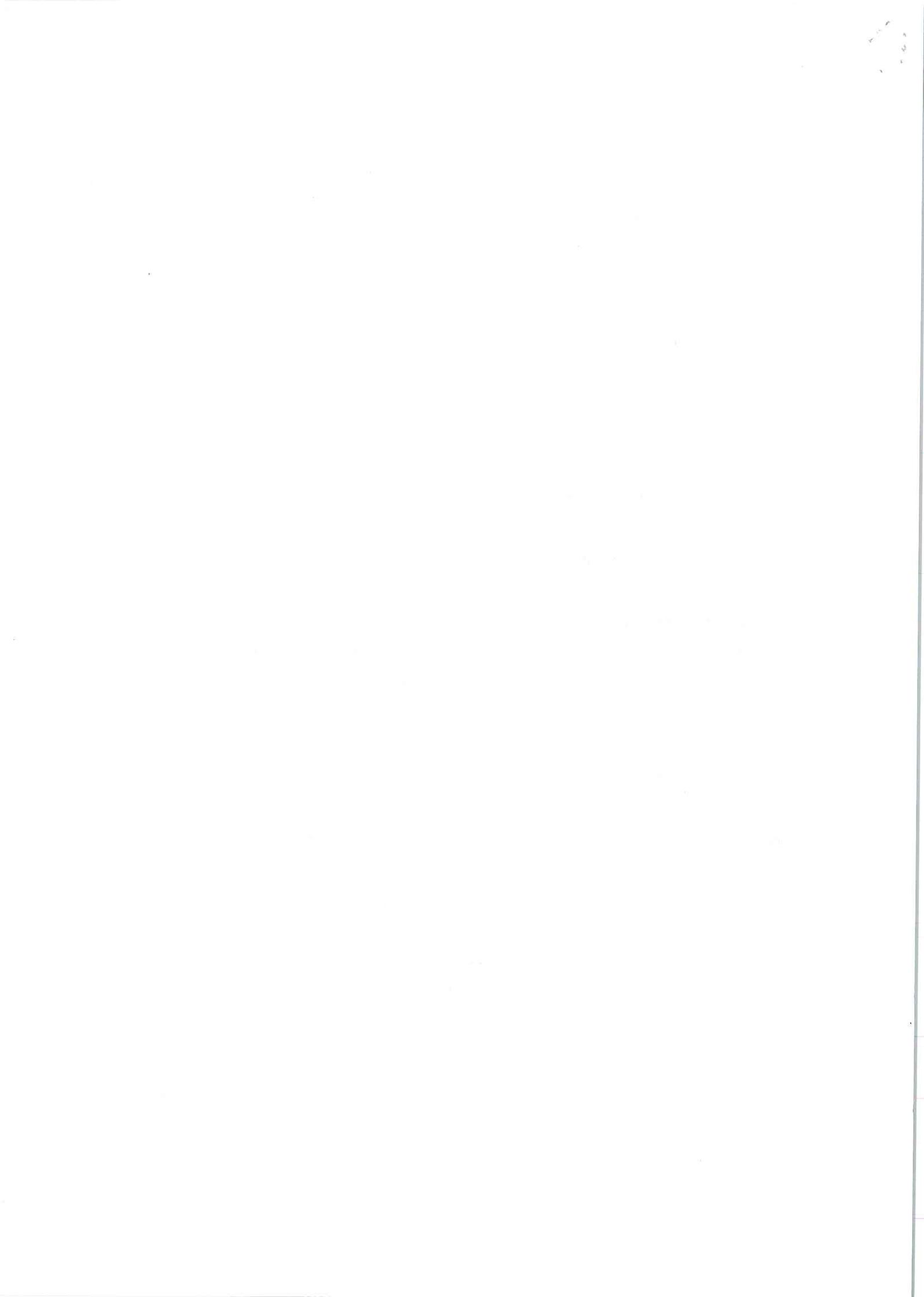
- favorire l'attuazione degli interventi previsti, attraverso la redazione di opportune cartografie legate alla vincolistica territoriale, grazie anche al supporto di risorse lavorative proprie della società;
- favorire la tempestiva espressione dei pareri di competenza;
- promuovere il processo di sviluppo della RTN, attraverso la collaborazione nell'individuazione dei corridoi elettrici e delle relative fasce di fattibilità di tracciato, presiedendo l'attività di un Tavolo Tecnico col coordinamento degli altri Assessorati competenti;
- collaborare con Terna alla predisposizione e formazione di strumenti utili al perseguimento degli obiettivi ambientali ed energetici attesi nel redigendo Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS);
- favorire, attraverso il lavoro sinergico tra gli Assessorati Regionali competenti e Terna, il compimento di importanti infrastrutture energetiche nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e sociale.

L'allegato protocollo di intesa (All.1) ed il piano di interventi di sviluppo previsto da Terna sulla rete in Sicilia ed in particolare nell'area della Valle del Mela (Me) (All.2) sono stati approvati dalla Giunta di Governo nella seduta di ieri e pertanto saranno sottoscritti nei prossimi giorni.

Si allega:

- 1) lo Schema protocollo d'intesa approvato dalla Giunta Regionale di Governo;
- 2) Il piano di interventi di sviluppo previsti sulla rete di trasmissione nazionale (RTN) in Sicilia.


IL DIRIGENTE GENERALE
(Ing. Pietro Lo Monaco)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana



PROTOCOLLO D'INTESA

SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE NELLA REGIONE SICILIANA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PROVINCIA DI MESSINA E ALLA VALLE DEL MELA

La Regione Siciliana, rappresentata dal Presidente On. Rosario Crocetta, per la carica domiciliato in Palermo, Piazza Indipendenza n. 21, di seguito denominata "Regione"

E

La Società Terna S.p.A, con sede legale in Roma, Viale E. Galvani n. 70, rappresentata dal Presidente della Società Dottoressa Catia Bastioli, di seguito denominata "Terna"

VISTO

il Decreto Legislativo 31 marzo 1988 n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59";

il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione alla Direttiva 92/43/CEE" come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di "Attuazione alla Direttiva 96/42/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" ed in particolare l'articolo 3 di disciplina dell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale;

la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, recante modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione, che "riconosce la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia" tra le materie a legislazione concorrente;

il Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni, nella Legge 27/10/2003 n. 290, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", che ha previsto all'articolo 1 ter, comma 1, l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione e la sua successiva privatizzazione, secondo criteri, modalità e condizioni definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché ai sensi dell'articolo 1 ter comma 3, lettera B), l'integrazione o la modifica della concessione già rilasciata con Decreto del 17/07/2000;

la Legge 27 ottobre 2003 n. 290, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità";

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità' per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz";

la Legge 23 agosto 2004 n. 239, art. 1, comma 26, che stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la Regione interessata";

il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri. dell' 11.05.2004 con il quale sono stati dettati i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione ed è stato stabilito il trasferimento a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi (ivi inclusa la titolarità delle convenzioni di cui all'art. 3, commi 8,9 e 10, del decreto legislativo n. 79/1999) già facenti capo al GRTN S.p.A.; e con il quale è stato disposto inoltre, che alla data di efficacia del trasferimento, Terna S.p.A. assumesse la titolarità e le funzioni di Gestore di cui all'art.3, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 79/1999;

considerato che con il trasferimento suddetto, Terna S.p.A. è anche diventata titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale già rilasciata al GRTN S.p.A. con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20.04.2005 (pubblicato in G.U. n. 98 del 29.04.2005);

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128;

Il Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica";

la Legge 17 dicembre 2012, n. 221 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, che ha modificato le competenze in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per gli elettrodotti della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN).

CONSIDERATO CHE

Nell'ambito del lavoro svolto in applicazione del Piano di Sviluppo (PdS) della RTN in Sicilia, Terna e la Regione hanno potuto constatare come il perseguimento congiunto degli obiettivi riguardanti la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN, la promozione dello sviluppo sostenibile, l'armonizzazione tra pianificazione della rete elettrica e pianificazione regionale, sia attuabile solo attraverso un costante scambio di dati, informazioni e conoscenze, nonché attraverso l'analisi congiunta degli scenari evolutivi del sistema elettrico e dei sistemi territoriali ed ambientali.

Terna persegue, nell'espletamento del servizio di trasmissione e dispacciamento, tra gli altri, l'obiettivo di concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

La Regione e Terna, con la finalità di uno sviluppo sostenibile della rete elettrica, intendono:

- a) favorire l'armonizzazione tra la pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale, anche ai fine della localizzazione delle opere del PdS della RTN in Sicilia;
- b) collaborare nella prevenzione e risoluzione delle criticità territoriali durante la fase concertativa, autorizzativa e realizzativa degli interventi di sviluppo della RTN;
- c) attivare un interscambio di informazioni per l'espletamento dei compiti e nel rispetto dei fini istituzionali.

Lo sviluppo della RTN è l'occasione per razionalizzare la rete e rimuovere le criticità legate alla difficile convivenza tra tessuto urbano e linee elettriche esistenti.

Al termine di proficui percorsi di concertazione la Regione, Terna e gli enti locali interessati hanno sottoscritto i Protocolli di intesa per la condivisione delle soluzioni localizzative per i seguenti Interventi di sviluppo della rete di trasmissione nazionale attualmente in autorizzazione:

- "Nuovo Elettrodotto in singola terna a 380kV tra le Stazioni Elettriche di Paterno' (CT) – Pantano (CT) e Priolo Gargallo (SR)", sottoscritto in data 8/07/2010;
- "Nuovo Elettrodotto in doppia terna a 380 kV tra le Stazioni Elettriche di Chiaramonte Gulfi (RG) e Ciminna (PA)", sottoscritto in data 7/09/2011.

E' necessario accelerare, per quanto possibile, le procedure propedeutiche e necessarie per la realizzazione delle suddette opere e degli altri interventi di razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale previsti nella Regione ed inseriti nel Piano di Sviluppo.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

La Regione e Terna convengono, al fine di ottimizzare le sinergie e di perseguire la piena compatibilità ambientale, territoriale e sociale in tema di energia, sulla necessità di valutare contestualmente le problematiche legate alla sicurezza, affidabilità e continuità del servizio elettrico, nel perseguimento degli obiettivi ambientali ed energetici indicati dal Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS).

La Regione e Terna intendono, altresì, dare impulso alle attività di collaborazione relative alla definizione degli scenari necessari all'aggiornamento del PEARS, al perseguimento della sicurezza del Sistema elettrico regionale e ad uno Sviluppo Sostenibile della RTN.

Tra le attività di collaborazione, particolare rilievo assume la condivisione della localizzazione degli interventi elettrici di razionalizzazione e sviluppo previsti nel Piano di Terna, attraverso l'utilizzo dei criteri metodologici, congiuntamente definiti e successivamente approvati dalla Giunta di Governo Regionale, con delibera n. 350 del 02 agosto 2005.

Qualora la realizzazione di infrastrutture appartenenti alla RTN (opere di preminente interesse statale e regionale) comporti interventi non compatibili con gli indirizzi, le prescrizioni o i livelli di tutela contenuti nei Piani Paesistici Provinciali, la possibilità di realizzare tali attività non può dirsi esclusa a priori, ma deve essere sottoposta a specifica valutazione, caso per caso, da parte degli Assessorati regionali competenti alla tutela dei singoli interessi contrapposti, nell'ambito di una complessiva valutazione ambientale, anche considerando da parte di Terna ipotesi progettuali alternative o integrative in grado di ridurre, compensare od eliminare le incompatibilità emergenti.

Art. 2 (Interventi previsti nel PdS della RTN in Sicilia)

Di seguito sono riportati i principali interventi inseriti nel PdS della RTN nella Regione Siciliana, per i quali è prevista la collaborazione tra la Regione e Terna per la condivisione della relativa localizzazione, secondo le finalità di cui al precedente articolo 1:

- Stazione 380/150 kV Sorgente 2 e Riassetto della RTN nella Provincia di Messina;
- Elettrodotto 380 kV Assoro - Sorgente 2 – Villafranca;
- Elettrodotto 220 kV Partinico – Fulgatore;

e gli interventi per i quali è prevista la collaborazione nella fase autorizzativa e realizzativa, sempre secondo le finalità di cui al precedente articolo 1:

- Elettrodotto 380kV Paternò– Pantano - Priolo;
- Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi – Ciminna.

Art. 3

(Razionalizzazione e Sviluppo della RTN nella provincia di Messina con particolare riguardo alla Valle del Mela e nella relativa Area ad elevato rischio di crisi ambientale)

Per consentire di ridurre significativamente il peso delle infrastrutture elettriche esistenti nei comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, San Filippo del Mela, Pace del Mela, San Pier Niceto e Condrò, è stata studiata e condivisa la possibilità di realizzare, a valle della entrata in esercizio del nuovo collegamento 380 kV Sorgente – Rizziconi, un collegamento diretto con elettrodotto aereo in semplice terna a 380 kV tra la futura Stazione Elettrica 380/150 kV di Sorgente 2 e la Stazione Elettrica 380/150 kV di Villafranca T., come descritto nello schema riportato in allegato 1 al presente protocollo.

A valle del completamento delle suddette infrastrutture a 380 kV sarà possibile procedere, infatti, alla demolizione di estese infrastrutture che attualmente insistono sul territorio della Provincia di Messina, con particolare riferimento all'esistente elettrodotto 380 kV Sorgente-Paradiso-Rizziconi nel tratto tra la Stazione Elettrica 380 kV di Sorgente e il Comune di Saponara.

Pertanto, è prevista la collaborazione tra la Regione e Terna per la condivisione della relativa localizzazione dei suddetti nuovi raccordi e stazioni e per la definizione delle razionalizzazioni associate, secondo le finalità di cui al precedente articolo 1.

La collaborazione di cui al precedente punto sarà finalizzata, inoltre, alla individuazione delle migliori forme di mitigazione ambientale e delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale da associare alla realizzazione del suddetto intervento. .

Art. 4

(Impegni della Regione)

La Regione si impegna a:

- favorire fattivamente l'attuazione degli interventi previsti nei PdS della RTN, attraverso l'uso dei propri sistemi informativi territoriali, la redazione di opportune cartografie legate alla vincolistica territoriale, collaborando nella gestione e nel coordinamento delle attività di concertazione, con le competenti strutture regionali e le Amministrazioni Provinciali e Comunali, da svolgere sul territorio per la localizzazione delle opere;
- favorire, nell'ambito degli iter autorizzativi degli interventi di sviluppo della RTN, la tempestiva espressione dei pareri di competenza e sollecitare l'espressione dei pareri da parte delle altre Amministrazioni locali;
- aggiornare ed approvare i criteri localizzativi di Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione (ERPA) così come già condivisi nell'ambito del Tavolo VAS Nazionale, coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- promuovere il processo di sviluppo della RTN, attraverso la collaborazione nell'individuazione dei corridoi elettrici e delle relative fasce di fattibilità di tracciato, per la realizzazione dei nuovi collegamenti a 380, 220 e 150 kV, nonché delle aree idonee ad ospitare nuove infrastrutture elettriche come le stazioni elettriche di trasformazione;
- coordinare la attività del Tavolo Tecnico di cui al successivo art.6, per la condivisione delle soluzioni localizzative relative agli interventi di sviluppo di cui agli articoli 2 e 3;

- collaborare con Terna nella predisposizione e nella formazione di strumenti utili all'attuazione delle politiche energetiche regionali, che possano avere influenze sulla RTN.

Art. 5

(Impegni di Terna)

Terna si impegna a:

- collaborare con la Regione nell'individuazione dei corridoi elettrici e delle fasce di fattibilità di tracciato per la realizzazione dei nuovi collegamenti a 380, 220 e 150 kV previsti nel PdS della RTN, attraverso l'utilizzo dei criteri metodologici ERPA (Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione), che saranno aggiornati con la Regione;
- fornire assistenza all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – dipartimento dell'Energia, nella verifica dei dati cartografici e territoriali riguardanti la RTN, nonché di tutti gli altri dati disponibili per la conoscenza del sistema elettrico siciliano;
- aggiornare e condividere con la Regione i criteri localizzativi di Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione (ERPA) così come già condivisi nell'ambito del Tavolo VAS nazionale coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- partecipare, con proprie risorse lavorative, ad un gruppo di lavoro che, costituito presso l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento dell'Energia e l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, svolgerà attività continuativa funzionale all'espletamento delle attività previste dal successivo art. 6.

Art. 6

(Istituzione del Tavolo Tecnico Regionale)

Al fine di coordinare il processo di concertazione, condividere le scelte localizzative degli interventi strutturali, garantire uno sviluppo della rete coerente con lo sviluppo del territorio e rendere il processo autorizzativo degli interventi più snello ed efficiente, è istituito, presso l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, il Tavolo Tecnico Regionale.

Tale Tavolo, sarà presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento Energia dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, in coordinamento con l'Assessorato Territorio e Ambiente e l'Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e coinvolgerà progressivamente, oltre Terna e le Amministrazioni centrali della Regione, le Province Regionali, gli Enti Locali e il Partenariato, in ragione delle competenze e delle responsabilità loro affidate.

La Regione e Terna convengono che le attività di detto Tavolo Tecnico debbano consentire, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, la localizzazione condivisa degli interventi di sviluppo della RTN di cui ai precedenti articoli 2 primo capoverso e 3, preventivamente all'avvio dell'iter autorizzativo.

La Regione e Terna, in particolare, si impegnano reciprocamente, per quanto riguarda la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN nella provincia di Messina di cui all'articolo 3, ad avviare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, la fase di concertazione con le amministrazioni locali interessate.

La Regione, per le attività di detto Tavolo Tecnico, si impegna altresì a comunicare a Terna, entro 7 (sette) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, i nominativi dei componenti in rappresentanza degli altri rami dell'Amministrazione Regionale a qualunque titolo interessati.

Art. 7

(Utilizzazione delle informazioni, oneri e tutela dei dati)

L'utilizzazione delle informazioni rimane vincolata a quanto di seguito stabilito.

Le informazioni prodotte dalla Regione e fornite a Terna verranno utilizzate per i fini istituzionali propri della Società, con divieto di cessione a terzi.

Il materiale cartografico, le informazioni circa l'ubicazione degli impianti elettrici in alta e altissima tensione e comunque tutte le informazioni fornite da Terna ai sensi del presente accordo devono considerarsi, per la sicurezza nazionale, riservati ed, ai soli fini istituzionali, propri della Regione, con divieto di consultazione e/o diffusione e cessione a terzi, salvo specifica autorizzazione di Terna.

Lo scambio di informazioni territoriali in formato digitale e/o cartografico, oggetto del presente accordo integrativo, si intende a titolo non oneroso.

Per quanto non previsto nel presente accordo si fa riferimento alle vigenti norme in materia di rispetto dei diritti, della riservatezza ed identità personale delle persone fisiche, delle persone giuridiche e di ogni ente o associazione, in particolare alle norme di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003).

Palermo

per la Regione Siciliana Il Presidente Rosario Crocetta	per Terna S.p.A. Il Presidente Catia Bastioli
---	---

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana



PROTOCOLLO D'INTESA

SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE NELLA REGIONE SICILIANA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PROVINCIA DI MESSINA E ALLA VALLE DEL MELA

La Regione Siciliana, rappresentata dal Presidente On. Rosario Crocetta, per la carica domiciliato in Palermo, Piazza Indipendenza n. 21, di seguito denominata "Regione"

E

La Società Terna S.p.A, con sede legale in Roma, Viale E. Galbani n. 70, rappresentata dal Presidente della Società Dottoressa Catia Bastioli, di seguito denominata "Terna"

VISTO

il Decreto Legislativo 31 marzo 1988 n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59";

il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione alla Direttiva 92/43/CEE" come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di "Attuazione alla Direttiva 96/42/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" ed in particolare l'articolo 3 di disciplina dell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale;

la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, recante modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione, che "riconosce la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia" tra le materie a legislazione concorrente;

il Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni, nella Legge 27/10/2003 n. 290, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", che ha previsto all'articolo 1 ter, comma 1, l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione e la sua successiva privatizzazione, secondo criteri, modalità e condizioni definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché ai sensi dell'articolo 1 ter comma 3, lettera B), l'integrazione o la modifica della concessione già rilasciata con Decreto del 17/07/2000;

la Legge 27 ottobre 2003 n. 290, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità";

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità' per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz";

la Legge 23 agosto 2004 n. 239, art. 1, comma 26, che stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la Regione interessata";

il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri. dell' 11.05.2004 con il quale sono stati dettati i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione ed è stato stabilito il trasferimento a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi (ivi inclusa la titolarità delle convenzioni di cui all'art. 3, commi 8,9 e 10, del decreto legislativo n. 79/1999) già facenti capo al GRTN S.p.A.; e con il quale è stato disposto inoltre, che alla data di efficacia del trasferimento, Terna S.p.A. assumesse la titolarità e le funzioni di Gestore di cui all'art.3, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 79/1999;

considerato che con il trasferimento suddetto, Terna S.p.A. è anche diventata titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale già rilasciata al GRTN S.p.A. con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20.04.2005 (pubblicato in G.U. n. 98 del 29.04.2005);

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128;

Il Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica";

la Legge 17 dicembre 2012, n. 221 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, che ha modificato le competenze in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per gli elettrodotti della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN).

CONSIDERATO CHE

Nell'ambito del lavoro svolto in applicazione del Piano di Sviluppo (PdS) della RTN in Sicilia, Terna e la Regione hanno potuto constatare come il perseguimento congiunto degli obiettivi riguardanti la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN, la promozione dello sviluppo sostenibile, l'armonizzazione tra pianificazione della rete elettrica e pianificazione regionale, sia attuabile solo attraverso un costante scambio di dati, informazioni e conoscenze, nonché attraverso l'analisi congiunta degli scenari evolutivi del sistema elettrico e dei sistemi territoriali ed ambientali.

Terna persegue, nell'espletamento del servizio di trasmissione e dispacciamento, tra gli altri, l'obiettivo di concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

La Regione e Terna, con la finalità di uno sviluppo sostenibile della rete elettrica, intendono:

- a) favorire l'armonizzazione tra la pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale, anche ai fine della localizzazione delle opere del PdS della RTN in Sicilia;
- b) collaborare nella prevenzione e risoluzione delle criticità territoriali durante la fase concertativa, autorizzativa e realizzativa degli interventi di sviluppo della RTN;
- c) attivare un interscambio di informazioni per l'espletamento dei compiti e nel rispetto dei fini istituzionali.

Lo sviluppo della RTN è l'occasione per razionalizzare la rete e rimuovere le criticità legate alla difficile convivenza tra tessuto urbano e linee elettriche esistenti.

Al termine di proficui percorsi di concertazione la Regione, Terna e gli enti locali interessati hanno sottoscritto i Protocolli di intesa per la condivisione delle soluzioni localizzative per i seguenti Interventi di sviluppo della rete di trasmissione nazionale attualmente in autorizzazione:

- "Nuovo Elettrodotto in singola terna a 380kV tra le Stazioni Elettriche di Paterno' (CT) – Pantano (CT) e Priolo Gargallo (SR)", sottoscritto in data 8/07/2010;
- "Nuovo Elettrodotto in doppia terna a 380 kV tra le Stazioni Elettriche di Chiaramonte Gulfi (RG) e Ciminna (PA)", sottoscritto in data 7/09/2011.

E' necessario accelerare, per quanto possibile, le procedure propedeutiche e necessarie per la realizzazione delle suddette opere e degli altri interventi di razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale previsti nella Regione ed inseriti nel Piano di Sviluppo.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

La Regione e Terna convengono, al fine di ottimizzare le sinergie e di perseguire la piena compatibilità ambientale, territoriale e sociale in tema di energia, sulla necessità di valutare contestualmente le problematiche legate alla sicurezza, affidabilità e continuità del servizio elettrico, nel perseguimento degli obiettivi ambientali ed energetici indicati dal Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS).

La Regione e Terna intendono, altresì, dare impulso alle attività di collaborazione relative alla definizione degli scenari necessari all'aggiornamento del PEARS, al perseguimento della sicurezza del Sistema elettrico regionale e ad uno Sviluppo Sostenibile della RTN.

Tra le attività di collaborazione, particolare rilievo assume la condivisione della localizzazione degli interventi elettrici di razionalizzazione e sviluppo previsti nel Piano di Terna, attraverso l'utilizzo dei criteri metodologici, congiuntamente definiti e successivamente approvati dalla Giunta di Governo Regionale, con delibera n. 350 del 02 agosto 2005.

Qualora la realizzazione di infrastrutture appartenenti alla RTN (opere di preminente interesse statale e regionale) comporti interventi non compatibili con gli indirizzi, le prescrizioni o i livelli di tutela contenuti nei Piani Paesistici Provinciali, la possibilità di realizzare tali attività non può dirsi esclusa a priori, ma deve essere sottoposta a specifica valutazione, caso per caso, da parte degli Assessorati regionali competenti alla tutela dei singoli interessi contrapposti, nell'ambito di una complessiva valutazione ambientale, anche considerando da parte di Terna ipotesi progettuali alternative o integrative in grado di ridurre, compensare od eliminare le incompatibilità emergenti.

Art. 2 (Interventi previsti nel PdS della RTN in Sicilia)

Di seguito sono riportati i principali interventi inseriti nel PdS della RTN nella Regione Siciliana, per i quali è prevista la collaborazione tra la Regione e Terna per la condivisione della relativa localizzazione, secondo le finalità di cui al precedente articolo 1:

- Stazione 380/150 kV Sorgente 2 e Riassetto della RTN nella Provincia di Messina;
- Elettrodotto 380 kV Assoro - Sorgente 2 – Villafranca;
- Elettrodotto 220 kV Partinico – Fulgatore;

e gli interventi per i quali è prevista la collaborazione nella fase autorizzativa e realizzativa, sempre secondo le finalità di cui al precedente articolo 1:

- Elettrodotto 380kV Paternò– Pantano - Priolo;
- Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi – Ciminna.

Art. 3

(Razionalizzazione e Sviluppo della RTN nella provincia di Messina con particolare riguardo alla Valle del Mela e nella relativa Area ad elevato rischio di crisi ambientale)

Per consentire di ridurre significativamente il peso delle infrastrutture elettriche esistenti nei comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, San Filippo del Mela, Pace del Mela, San Pier Niceto e Condrò, è stata studiata e condivisa la possibilità di realizzare, a valle della entrata in esercizio del nuovo collegamento 380 kV Sorgente – Rizziconi, un collegamento diretto con elettrodotto aereo in semplice terna a 380 kV tra la futura Stazione Elettrica 380/150 kV di Sorgente 2 e la Stazione Elettrica 380/150 kV di Villafranca T., come descritto nello schema riportato in allegato 1 al presente protocollo.

A valle del completamento delle suddette infrastrutture a 380 kV sarà possibile procedere, infatti, alla demolizione di estese infrastrutture che attualmente insistono sul territorio della Provincia di Messina, con particolare riferimento all'esistente elettrodotto 380 kV Sorgente-Paradiso-Rizziconi nel tratto tra la Stazione Elettrica 380 kV di Sorgente e il Comune di Saponara.

Pertanto, è prevista la collaborazione tra la Regione e Terna per la condivisione della relativa localizzazione dei suddetti nuovi raccordi e stazioni e per la definizione delle razionalizzazioni associate, secondo le finalità di cui al precedente articolo 1.

La collaborazione di cui al precedente punto sarà finalizzata, inoltre, alla individuazione delle migliori forme di mitigazione ambientale e delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale da associare alla realizzazione del suddetto intervento. .

Art. 4

(Impegni della Regione)

La Regione si impegna a:

- favorire fattivamente l'attuazione degli interventi previsti nei PdS della RTN, attraverso l'uso dei propri sistemi informativi territoriali, la redazione di opportune cartografie legate alla vincolistica territoriale, collaborando nella gestione e nel coordinamento delle attività di concertazione, con le competenti strutture regionali e le Amministrazioni Provinciali e Comunali, da svolgere sul territorio per la localizzazione delle opere;
- favorire, nell'ambito degli iter autorizzativi degli interventi di sviluppo della RTN, la tempestiva espressione dei pareri di competenza e sollecitare l'espressione dei pareri da parte delle altre Amministrazioni locali;
- aggiornare ed approvare i criteri localizzativi di Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione (ERPA) così come già condivisi nell'ambito del Tavolo VAS Nazionale, coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- promuovere il processo di sviluppo della RTN, attraverso la collaborazione nell'individuazione dei corridoi elettrici e delle relative fasce di fattibilità di tracciato, per la realizzazione dei nuovi collegamenti a 380, 220 e 150 kV, nonché delle aree idonee ad ospitare nuove infrastrutture elettriche come le stazioni elettriche di trasformazione;
- coordinare la attività del Tavolo Tecnico di cui al successivo art.6, per la condivisione delle soluzioni localizzative relative agli interventi di sviluppo di cui agli articoli 2 e 3;

- collaborare con Terna nella predisposizione e nella formazione di strumenti utili all'attuazione delle politiche energetiche regionali, che possano avere influenze sulla RTN.

Art. 5

(Impegni di Terna)

Terna si impegna a:

- collaborare con la Regione nell'individuazione dei corridoi elettrici e delle fasce di fattibilità di tracciato per la realizzazione dei nuovi collegamenti a 380, 220 e 150 kV previsti nel PdS della RTN, attraverso l'utilizzo dei criteri metodologici ERPA (Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione), che saranno aggiornati con la Regione;
- fornire assistenza all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – dipartimento dell'Energia, nella verifica dei dati cartografici e territoriali riguardanti la RTN, nonché di tutti gli altri dati disponibili per la conoscenza del sistema elettrico siciliano;
- aggiornare e condividere con la Regione i criteri localizzativi di Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione (ERPA) così come già condivisi nell'ambito del Tavolo VAS nazionale coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- partecipare, con proprie risorse lavorative, ad un gruppo di lavoro che, costituito presso l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento dell'Energia e l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, svolgerà attività continuativa funzionale all'espletamento delle attività previste dal successivo art. 6.

Art. 6

(Istituzione del Tavolo Tecnico Regionale)

Al fine di coordinare il processo di concertazione, condividere le scelte localizzative degli interventi strutturali, garantire uno sviluppo della rete coerente con lo sviluppo del territorio e rendere il processo autorizzativo degli interventi più snello ed efficiente, è istituito, presso l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, il Tavolo Tecnico Regionale.

Tale Tavolo, sarà presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento Energia dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, in coordinamento con l'Assessorato Territorio e Ambiente e l'Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e coinvolgerà progressivamente, oltre Terna e le Amministrazioni centrali della Regione, le Province Regionali, gli Enti Locali e il Partenariato, in ragione delle competenze e delle responsabilità loro affidate.

La Regione e Terna convengono che le attività di detto Tavolo Tecnico debbano consentire, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, la localizzazione condivisa degli interventi di sviluppo della RTN di cui ai precedenti articoli 2 primo capoverso e 3, preventivamente all'avvio dell'iter autorizzativo.

La Regione e Terna, in particolare, si impegnano reciprocamente, per quanto riguarda la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN nella provincia di Messina di cui all'articolo 3, ad avviare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, la fase di concertazione con le amministrazioni locali interessate.

La Regione, per le attività di detto Tavolo Tecnico, si impegna altresì a comunicare a Terna, entro 7 (sette) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, i nominativi dei componenti in rappresentanza degli altri rami dell'Amministrazione Regionale a qualunque titolo interessati.

Art. 7

(Utilizzazione delle informazioni, oneri e tutela dei dati)

L'utilizzazione delle informazioni rimane vincolata a quanto di seguito stabilito.

Le informazioni prodotte dalla Regione e fornite a Terna verranno utilizzate per i fini istituzionali propri della Società, con divieto di cessione a terzi.

Il materiale cartografico, le informazioni circa l'ubicazione degli impianti elettrici in alta e altissima tensione e comunque tutte le informazioni fornite da Terna ai sensi del presente accordo devono considerarsi, per la sicurezza nazionale, riservati ed, ai soli fini istituzionali, propri della Regione, con divieto di consultazione e/o diffusione e cessione a terzi, salvo specifica autorizzazione di Terna.

Lo scambio di informazioni territoriali in formato digitale e/o cartografico, oggetto del presente accordo integrativo, si intende a titolo non oneroso.

Per quanto non previsto nel presente accordo si fa riferimento alle vigenti norme in materia di rispetto dei diritti, della riservatezza ed identità personale delle persone fisiche, delle persone giuridiche e di ogni ente o associazione, in particolare alle norme di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003).

Palermo

per la Regione Siciliana Il Presidente Rosario Crocetta	per Terna S.p.A. Il Presidente Catia Bastioli
---	---

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana



PROTOCOLLO D'INTESA

SVILUPPO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE NELLA REGIONE SICILIANA CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PROVINCIA DI MESSINA E ALLA VALLE DEL MELA

La Regione Siciliana, rappresentata dal Presidente On. Rosario Crocetta, per la carica domiciliato in Palermo, Piazza Indipendenza n. 21, di seguito denominata "Regione"

E

La Società Terna S.p.A, con sede legale in Roma, Viale E. Galbani n. 70, rappresentata dal Presidente della Società Dottoressa Catia Bastioli, di seguito denominata "Terna"

VISTO

il Decreto Legislativo 31 marzo 1988 n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59";

il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione alla Direttiva 92/43/CEE" come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di "Attuazione alla Direttiva 96/42/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" ed in particolare l'articolo 3 di disciplina dell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale;

la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, recante modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione, che "riconosce la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia" tra le materie a legislazione concorrente;

il Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni, nella Legge 27/10/2003 n. 290, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", che ha previsto all'articolo 1 ter, comma 1, l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione e la sua successiva privatizzazione, secondo criteri, modalità e condizioni definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché ai sensi dell'articolo 1 ter comma 3, lettera B), l'integrazione o la modifica della concessione già rilasciata con Decreto del 17/07/2000;

la Legge 27 ottobre 2003 n. 290, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 29 agosto 2003 n. 239, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Delega al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità";

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità' per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz";

la Legge 23 agosto 2004 n. 239, art. 1, comma 26, che stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la Regione interessata";

il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri. dell' 11.05.2004 con il quale sono stati dettati i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione ed è stato stabilito il trasferimento a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi (ivi inclusa la titolarità delle convenzioni di cui all'art. 3, commi 8,9 e 10, del decreto legislativo n. 79/1999) già facenti capo al GRTN S.p.A.; e con il quale è stato disposto inoltre, che alla data di efficacia del trasferimento, Terna S.p.A. assumesse la titolarità e le funzioni di Gestore di cui all'art.3, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 79/1999;

considerato che con il trasferimento suddetto, Terna S.p.A. è anche diventata titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale già rilasciata al GRTN S.p.A. con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20.04.2005 (pubblicato in G.U. n. 98 del 29.04.2005);

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale", come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128;

Il Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica";

la Legge 17 dicembre 2012, n. 221 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, che ha modificato le competenze in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per gli elettrodotti della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN).

CONSIDERATO CHE

Nell'ambito del lavoro svolto in applicazione del Piano di Sviluppo (PdS) della RTN in Sicilia, Terna e la Regione hanno potuto constatare come il perseguimento congiunto degli obiettivi riguardanti la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN, la promozione dello sviluppo sostenibile, l'armonizzazione tra pianificazione della rete elettrica e pianificazione regionale, sia attuabile solo attraverso un costante scambio di dati, informazioni e conoscenze, nonché attraverso l'analisi congiunta degli scenari evolutivi del sistema elettrico e dei sistemi territoriali ed ambientali.

Terna persegue, nell'espletamento del servizio di trasmissione e dispacciamento, tra gli altri, l'obiettivo di concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

La Regione e Terna, con la finalità di uno sviluppo sostenibile della rete elettrica, intendono:

- a) favorire l'armonizzazione tra la pianificazione energetica, elettrica, territoriale ed ambientale, anche ai fine della localizzazione delle opere del PdS della RTN in Sicilia;
- b) collaborare nella prevenzione e risoluzione delle criticità territoriali durante la fase concertativa, autorizzativa e realizzativa degli interventi di sviluppo della RTN;
- c) attivare un interscambio di informazioni per l'espletamento dei compiti e nel rispetto dei fini istituzionali.

Lo sviluppo della RTN è l'occasione per razionalizzare la rete e rimuovere le criticità legate alla difficile convivenza tra tessuto urbano e linee elettriche esistenti.

Al termine di proficui percorsi di concertazione la Regione, Terna e gli enti locali interessati hanno sottoscritto i Protocolli di intesa per la condivisione delle soluzioni localizzative per i seguenti Interventi di sviluppo della rete di trasmissione nazionale attualmente in autorizzazione:

- "Nuovo Elettrodotto in singola terna a 380kV tra le Stazioni Elettriche di Paterno' (CT) – Pantano (CT) e Priolo Gargallo (SR)", sottoscritto in data 8/07/2010;
- "Nuovo Elettrodotto in doppia terna a 380 kV tra le Stazioni Elettriche di Chiaramonte Gulfi (RG) e Ciminna (PA)", sottoscritto in data 7/09/2011.

E' necessario accelerare, per quanto possibile, le procedure propedeutiche e necessarie per la realizzazione delle suddette opere e degli altri interventi di razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale previsti nella Regione ed inseriti nel Piano di Sviluppo.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

La Regione e Terna convengono, al fine di ottimizzare le sinergie e di perseguire la piena compatibilità ambientale, territoriale e sociale in tema di energia, sulla necessità di valutare contestualmente le problematiche legate alla sicurezza, affidabilità e continuità del servizio elettrico, nel perseguimento degli obiettivi ambientali ed energetici indicati dal Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS).

La Regione e Terna intendono, altresì, dare impulso alle attività di collaborazione relative alla definizione degli scenari necessari all'aggiornamento del PEARS, al perseguimento della sicurezza del Sistema elettrico regionale e ad uno Sviluppo Sostenibile della RTN.

Tra le attività di collaborazione, particolare rilievo assume la condivisione della localizzazione degli interventi elettrici di razionalizzazione e sviluppo previsti nel Piano di Terna, attraverso l'utilizzo dei criteri metodologici, congiuntamente definiti e successivamente approvati dalla Giunta di Governo Regionale, con delibera n. 350 del 02 agosto 2005.

Qualora la realizzazione di infrastrutture appartenenti alla RTN (opere di preminente interesse statale e regionale) comporti interventi non compatibili con gli indirizzi, le prescrizioni o i livelli di tutela contenuti nei Piani Paesistici Provinciali, la possibilità di realizzare tali attività non può dirsi esclusa a priori, ma deve essere sottoposta a specifica valutazione, caso per caso, da parte degli Assessorati regionali competenti alla tutela dei singoli interessi contrapposti, nell'ambito di una complessiva valutazione ambientale, anche considerando da parte di Terna ipotesi progettuali alternative o integrative in grado di ridurre, compensare od eliminare le incompatibilità emergenti.

Art. 2 (Interventi previsti nel PdS della RTN in Sicilia)

Di seguito sono riportati i principali interventi inseriti nel PdS della RTN nella Regione Siciliana, per i quali è prevista la collaborazione tra la Regione e Terna per la condivisione della relativa localizzazione, secondo le finalità di cui al precedente articolo 1:

- Stazione 380/150 kV Sorgente 2 e Riassetto della RTN nella Provincia di Messina;
- Elettrodotto 380 kV Assoro - Sorgente 2 – Villafranca;
- Elettrodotto 220 kV Partinico – Fulgatore;

e gli interventi per i quali è prevista la collaborazione nella fase autorizzativa e realizzativa, sempre secondo le finalità di cui al precedente articolo 1:

- Elettrodotto 380kV Paternò– Pantano - Priolo;
- Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi – Ciminna.

Art. 3

(Razionalizzazione e Sviluppo della RTN nella provincia di Messina con particolare riguardo alla Valle del Mela e nella relativa Area ad elevato rischio di crisi ambientale)

Per consentire di ridurre significativamente il peso delle infrastrutture elettriche esistenti nei comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, San Filippo del Mela, Pace del Mela, San Pier Niceto e Condrò, è stata studiata e condivisa la possibilità di realizzare, a valle della entrata in esercizio del nuovo collegamento 380 kV Sorgente – Rizziconi, un collegamento diretto con elettrodotto aereo in semplice terna a 380 kV tra la futura Stazione Elettrica 380/150 kV di Sorgente 2 e la Stazione Elettrica 380/150 kV di Villafranca T., come descritto nello schema riportato in allegato 1 al presente protocollo.

A valle del completamento delle suddette infrastrutture a 380 kV sarà possibile procedere, infatti, alla demolizione di estese infrastrutture che attualmente insistono sul territorio della Provincia di Messina, con particolare riferimento all'esistente elettrodotto 380 kV Sorgente-Paradiso-Rizziconi nel tratto tra la Stazione Elettrica 380 kV di Sorgente e il Comune di Saponara.

Pertanto, è prevista la collaborazione tra la Regione e Terna per la condivisione della relativa localizzazione dei suddetti nuovi raccordi e stazioni e per la definizione delle razionalizzazioni associate, secondo le finalità di cui al precedente articolo 1.

La collaborazione di cui al precedente punto sarà finalizzata, inoltre, alla individuazione delle migliori forme di mitigazione ambientale e delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale da associare alla realizzazione del suddetto intervento. .

Art. 4

(Impegni della Regione)

La Regione si impegna a:

- favorire fattivamente l'attuazione degli interventi previsti nei PdS della RTN, attraverso l'uso dei propri sistemi informativi territoriali, la redazione di opportune cartografie legate alla vincolistica territoriale, collaborando nella gestione e nel coordinamento delle attività di concertazione, con le competenti strutture regionali e le Amministrazioni Provinciali e Comunali, da svolgere sul territorio per la localizzazione delle opere;
- favorire, nell'ambito degli iter autorizzativi degli interventi di sviluppo della RTN, la tempestiva espressione dei pareri di competenza e sollecitare l'espressione dei pareri da parte delle altre Amministrazioni locali;
- aggiornare ed approvare i criteri localizzativi di Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione (ERPA) così come già condivisi nell'ambito del Tavolo VAS Nazionale, coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- promuovere il processo di sviluppo della RTN, attraverso la collaborazione nell'individuazione dei corridoi elettrici e delle relative fasce di fattibilità di tracciato, per la realizzazione dei nuovi collegamenti a 380, 220 e 150 kV, nonché delle aree idonee ad ospitare nuove infrastrutture elettriche come le stazioni elettriche di trasformazione;
- coordinare la attività del Tavolo Tecnico di cui al successivo art.6, per la condivisione delle soluzioni localizzative relative agli interventi di sviluppo di cui agli articoli 2 e 3;

- collaborare con Terna nella predisposizione e nella formazione di strumenti utili all'attuazione delle politiche energetiche regionali, che possano avere influenze sulla RTN.

Art. 5

(Impegni di Terna)

Terna si impegna a:

- collaborare con la Regione nell'individuazione dei corridoi elettrici e delle fasce di fattibilità di tracciato per la realizzazione dei nuovi collegamenti a 380, 220 e 150 kV previsti nel PdS della RTN, attraverso l'utilizzo dei criteri metodologici ERPA (Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione), che saranno aggiornati con la Regione;
- fornire assistenza all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – dipartimento dell'Energia, nella verifica dei dati cartografici e territoriali riguardanti la RTN, nonché di tutti gli altri dati disponibili per la conoscenza del sistema elettrico siciliano;
- aggiornare e condividere con la Regione i criteri localizzativi di Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione (ERPA) così come già condivisi nell'ambito del Tavolo VAS nazionale coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- partecipare, con proprie risorse lavorative, ad un gruppo di lavoro che, costituito presso l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento dell'Energia e l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, svolgerà attività continuativa funzionale all'espletamento delle attività previste dal successivo art. 6.

Art. 6

(Istituzione del Tavolo Tecnico Regionale)

Al fine di coordinare il processo di concertazione, condividere le scelte localizzative degli interventi strutturali, garantire uno sviluppo della rete coerente con lo sviluppo del territorio e rendere il processo autorizzativo degli interventi più snello ed efficiente, è istituito, presso l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, il Tavolo Tecnico Regionale.

Tale Tavolo, sarà presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento Energia dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, in coordinamento con l'Assessorato Territorio e Ambiente e l'Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e coinvolgerà progressivamente, oltre Terna e le Amministrazioni centrali della Regione, le Province Regionali, gli Enti Locali e il Partenariato, in ragione delle competenze e delle responsabilità loro affidate.

La Regione e Terna convengono che le attività di detto Tavolo Tecnico debbano consentire, nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, la localizzazione condivisa degli interventi di sviluppo della RTN di cui ai precedenti articoli 2 primo capoverso e 3, preventivamente all'avvio dell'iter autorizzativo.

La Regione e Terna, in particolare, si impegnano reciprocamente, per quanto riguarda la razionalizzazione e lo sviluppo della RTN nella provincia di Messina di cui all'articolo 3, ad avviare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, la fase di concertazione con le amministrazioni locali interessate.

La Regione, per le attività di detto Tavolo Tecnico, si impegna altresì a comunicare a Terna, entro 7 (sette) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, i nominativi dei componenti in rappresentanza degli altri rami dell'Amministrazione Regionale a qualunque titolo interessati.

Art. 7

(Utilizzazione delle informazioni, oneri e tutela dei dati)

L'utilizzazione delle informazioni rimane vincolata a quanto di seguito stabilito.

Le informazioni prodotte dalla Regione e fornite a Terna verranno utilizzate per i fini istituzionali propri della Società, con divieto di cessione a terzi.

Il materiale cartografico, le informazioni circa l'ubicazione degli impianti elettrici in alta e altissima tensione e comunque tutte le informazioni fornite da Terna ai sensi del presente accordo devono considerarsi, per la sicurezza nazionale, riservati ed, ai soli fini istituzionali, propri della Regione, con divieto di consultazione e/o diffusione e cessione a terzi, salvo specifica autorizzazione di Terna.

Lo scambio di informazioni territoriali in formato digitale e/o cartografico, oggetto del presente accordo integrativo, si intende a titolo non oneroso.

Per quanto non previsto nel presente accordo si fa riferimento alle vigenti norme in materia di rispetto dei diritti, della riservatezza ed identità personale delle persone fisiche, delle persone giuridiche e di ogni ente o associazione, in particolare alle norme di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003).

Palermo

per la Regione Siciliana Il Presidente Rosario Crocetta	per Terna S.p.A. Il Presidente Catia Bastioli
---	---

ALLEGATO 2



Direzione Sviluppo Rete

Funzione Autorizzazioni e Concertazione
Viale Egidio Galbani, 70
00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111

INTERVENTI DI SVILUPPO PREVISTI SULLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) IN SICILIA

La Collaborazione tra Regione Siciliana e Terna Rete Italia attuale e gli scenari futuri

Palermo, 22 gennaio 2015

INDICE

1. Premessa
2. I fondamenti della collaborazione tra Regione e Terna
3. Gli interventi previsti sulla RTN in Sicilia
 - 3.1. Benefici complessivi degli interventi in Sicilia
4. Elettrodotto Sorgente – Rizziconi
 - 4.1. Benefici elettrici ed economici
 - 4.2. Benefici ambientali
 - 4.3. Iter
 - 4.4. I numeri dell'opera
5. Elettrodotto Paternò Priolo
 - 5.1. Benefici elettrici ed economici
 - 5.2. Benefici ambientali
 - 5.3. Iter
 - 5.4. I numeri dell'opera
6. Elettrodotto Chiaramonte Gulfi – Ciminna
 - 6.1 Benefici elettrici ed economici
 - 6.1 Benefici ambientali
 - 6.1 Iter
 - 6.1 I numeri dell'opera
7. Razionalizzazione della RTN nella provincia di Messina
8. Protocollo d'intesa con la Regione Siciliana

1. Premessa

A partire dal 2004, Terna Rete Italia e la Regione Siciliana hanno intrapreso un percorso di condivisione e collaborazione volto identificare gli interventi necessari ad ammodernare e rendere efficiente la Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) in Sicilia.

Tale percorso, che sarà meglio dettagliato nelle pagine che seguono, ha portato a individuare e concordare, anche attraverso la firma di appositi protocolli d'intesa, la realizzazione di alcune opere necessarie al sistema elettrico isolano, le cui localizzazioni sono state a lungo concertate con gli Enti Locali interessati e con gli Assessorati e gli Enti Regionali preposti per area di competenza.

Oggi si identificano, da un lato nuove opportunità di collaborazione che permetterebbero di apportare un significativo beneficio in termini ambientali al territorio (i.e. la razionalizzazione della rete elettrica nella provincia di Messina), dall'altro emerge la necessità di superare alcune puntuali criticità di conflitto legate a specifici vincoli di tutela paesistica che impedirebbero di fatto la suddetta razionalizzazione della rete elettrica della provincia di Messina.

2. I fondamenti della collaborazione tra Regione e Terna

A seguito della pubblicazione della **Direttiva 2001/42/CE** che istituisce la **procedura di VAS**, Terna ha deciso di ricorrere al processo volontario della concertazione, ritenendolo un utile strumento ai fini della pianificazione sostenibile della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Al fine di favorire quindi uno sviluppo sostenibile della RTN, il Gestore della rete (ex GRTN, oggi Terna) ha proposto un metodo per individuare ipotesi localizzative dei suddetti interventi, che si integrino con le vigenti pianificazioni territoriali, ambientali e paesaggistico-culturali e che individuino quindi i corridoi a minor costo ambientale.

Nel metodo proposto (procedura metodologica dei criteri ERA, oggi ERPA) sono individuate le aree territoriali che vanno escluse (Esclusione) dall'interessamento di un nuovo elettrodotto, perché di pregio e/o sottoposte a determinati vincoli, delle aree che tendono a respingere (Repulsione) tale interessamento, a meno di assenza di alternative e previa verifica della capacità di carico del territorio stesso, infine delle aree che tendono ad attrarre (Attrazione) l'interessamento di un nuovo elettrodotto.

Per le situazioni particolari che richiedono un'analisi di dettaglio e per rendere lo strumento più flessibile, si è introdotta una nuova classe, denominata Problematicità (P), in modo da poter approfondire le peculiarità regionali (che, in quanto tali, non risultano inserite nel sistema degli ERPA che è un sistema valido per l'intero territorio nazionale) e classificarle opportunamente.

Il metodo ERA (oggi ERPA), che consente un'analisi oggettiva dell'articolazione territoriale, è stato condiviso con Ministeri, Regioni e Province, nell'ambito di uno specifico Tavolo nazionale per l'applicazione della VAS al Piano di Sviluppo della RTN, istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

A tale proposito viene presentato un riepilogo cronologico degli accordi e dei protocolli d'intesa sottoscritti per formalizzare ed ufficializzare le attività di collaborazione e scambio di informazioni tra Terna e le pubbliche amministrazioni, finalizzate all'applicazione del metodo ERPA:

- Accordo di programma tra GRTN e Conferenza Unificata dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in merito alla pianificazione elettrica (18/03/2004);

- Protocollo d'intesa tra Regione Siciliana e GRTN per uno scambio di informazioni cartografiche e territoriali e per la sperimentazione della VAS applicata al PdS della RTN, ai fini dell'espressione del parere regionale di cui all'art. 2, comma 2 del D.M. 22/12/2000 (14/04/2004);
- Delibera regionale 350/2005 Processo di VAS e criteri localizzativi dei corridoi (criteri ERA) (02/08/2005);
- Delibera Regione Siciliana 65/08 (che annulla la precedente del 2 agosto 2005) sui criteri metodologici "La valutazione ambientale strategica applicata al piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale in Sicilia - criteri metodologici" (16/07/2008);
- Accordo attuativo tra la Regione Siciliana e Terna, nell'ambito delle attività avviate con il Protocollo d'Intesa stipulato il 14 aprile 2004, per uno scambio di informazioni cartografiche e territoriali e per la sperimentazione della valutazione ambientale strategica applicata al piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (7/12/2007);
- Accordo integrativo al Protocollo d'Intesa tra Regione Siciliana e Terna S.p.A. stipulato il 14 aprile 2004 (18/02/2011).

3. Gli interventi previsti sulla RTN in Sicilia

Terna Rete Italia ha in programma in Sicilia un **piano di investimenti di oltre un miliardo di euro**, volto ad ammodernare e rendere efficiente la rete elettrica dell'isola, assicurarne la stabilità e incrementare la capacità di trasporto dell'energia, con particolare riferimento alla produzione da fonte rinnovabile.

Tale piano è frutto di un percorso di collaborazione tra Terna e la Regione Siciliana, che ha permesso di identificare gli interventi necessari al potenziamento della rete e di condividere la localizzazione delle opere previste e ha portato alla firma, rispettivamente nel 2007, 2010 e 2011, di tre protocolli d'intesa relativi ai principali interventi previsti dal piano di investimenti di seguito riportati:

- **l'elettrodotto Sorgente – Rizziconi**, già in fase di realizzazione avanzata, che consentirà il raddoppio del collegamento elettrico tra Sicilia e resto d'Italia, attualmente assicurato da un unico cavo, realizzato nel 1985;
- **l'elettrodotto Paternò – Priolo**, in fase di autorizzazione, che permetterà di migliorare la sicurezza della rete nella Sicilia orientale, con particolare riferimento alle aree tra Catania e Siracusa;
- **l'elettrodotto Chiaramonte Gulfi – Ciminna**, in fase di autorizzazione, volto a garantire il collegamento tra Sicilia orientale e Sicilia occidentale.

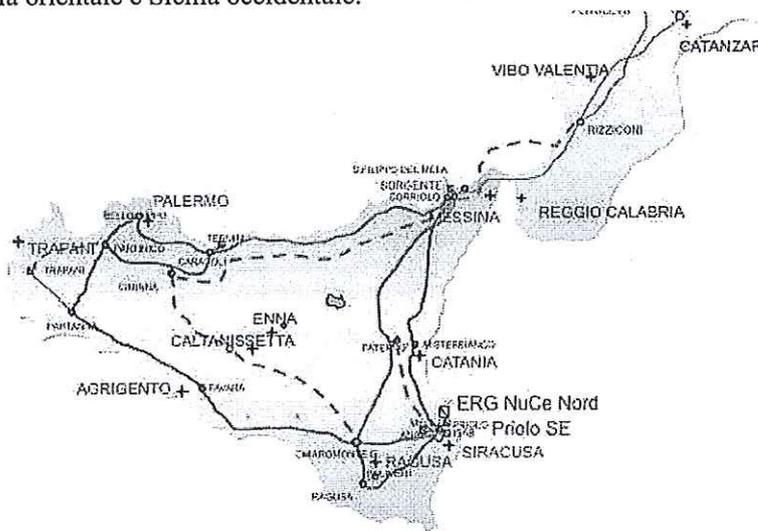


Figura 1: Principali interventi di sviluppo della RTN previsti in Sicilia

3.1 Benefici complessivi degli interventi in Sicilia

Il piano di investimenti previsto da Terna in Sicilia e concordato con la Regione Siciliana si pone l'obiettivo di risolvere le principali criticità del sistema elettrico isolano e particolarmente di garantire:

- Il **potenziamento del collegamento tra la Sicilia e il resto d'Italia**, attualmente assicurato da un unico collegamento, risalente al 1985, con conseguente impatto sulla sicurezza della rete, esposta a continui rischi di blackout e di isolamento elettrico dell'intera isola. La presenza di un unico cavo, inoltre, rende necessario l'utilizzo di centrali obsolete e altamente inquinanti in Sicilia e limita lo sfruttamento delle fonti rinnovabili;

- un risparmio di circa 700 milioni di euro l'anno complessivi per imprese e famiglie, grazie all'allineamento del prezzo dell'energia, che attualmente in Sicilia è più alto di circa il 35% rispetto al resto d'Italia e alla diminuzione dei vincoli per gli operatori del mercato elettrico;
- **la stabilità del sistema elettrico siciliano, attraverso il potenziamento della rete isolana.** Oggi in Sicilia è presente un unico anello a 220 kV di collegamento sull'isola, con la conseguenza che la rete è esposta a frequenti eventi di sovraccarico e forti rischi di disalimentazioni. L'obiettivo è quello di chiudere l'anello a 380 kV che, unito al corrispondente anello a 220 kV, già esistente, consentirà di diminuire il rischio di eventi di sovraccarico e congestioni, garantendo un servizio moderno a cittadini ed imprese, le quali potranno trovare i presupposti infrastrutturali per continuare le attività nell'isola e, soprattutto, attrarre nuove iniziative industriali.

Inoltre, nel definire le opere necessarie al sistema elettrico, Terna e la Regione Siciliana hanno posto grande attenzione nell'assicurare positive ricadute ambientali per ogni intervento necessario alla rete. Pertanto, alla realizzazione di ogni linea è connesso un importante piano di dismissione di linee esistenti, che prevede **l'eliminazione di complessivi 272 km di vecchie linee**, consentendo di sostituire infrastrutture obsolete e che in alcuni casi sono state raggiunte dal tessuto urbano, con impianti meno estesi e realizzati nel rispetto dei più restrittivi parametri di legge attualmente in vigore.

4. Elettrodotto Sorgente - Rizziconi

L'elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi in doppia terna è un'opera di fondamentale rilevanza strategica, la cui realizzazione prevede un investimento di circa 700 milioni di euro, in parte finanziato dall'Unione Europea. L'opera è stata inserita al primo posto tra i 25 progetti fondamentali per lo sviluppo della RTN dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

La nuova linea è lunga complessivamente 105 km e precisamente:

- parte dalla stazione elettrica di Sorgente, San Filippo del Mela (ME);
- procede in linea aerea per 21,5 km fino a Villafranca Tirrena (ME), per poi interrarsi per 2 km di cavo terrestre fino al mare;
- prosegue con un cavo sottomarino lungo 38 km, il più lungo al mondo in corrente alternata, (che ha consentito di diminuire, al massimo possibile con le attuali conoscenze tecnologiche, la presenza delle linee aeree);
- riemerge in Calabria e, dopo altri 3 km di cavo prosegue in linea aerea per circa 40,5 km fino alla stazione elettrica di Rizziconi (RC).

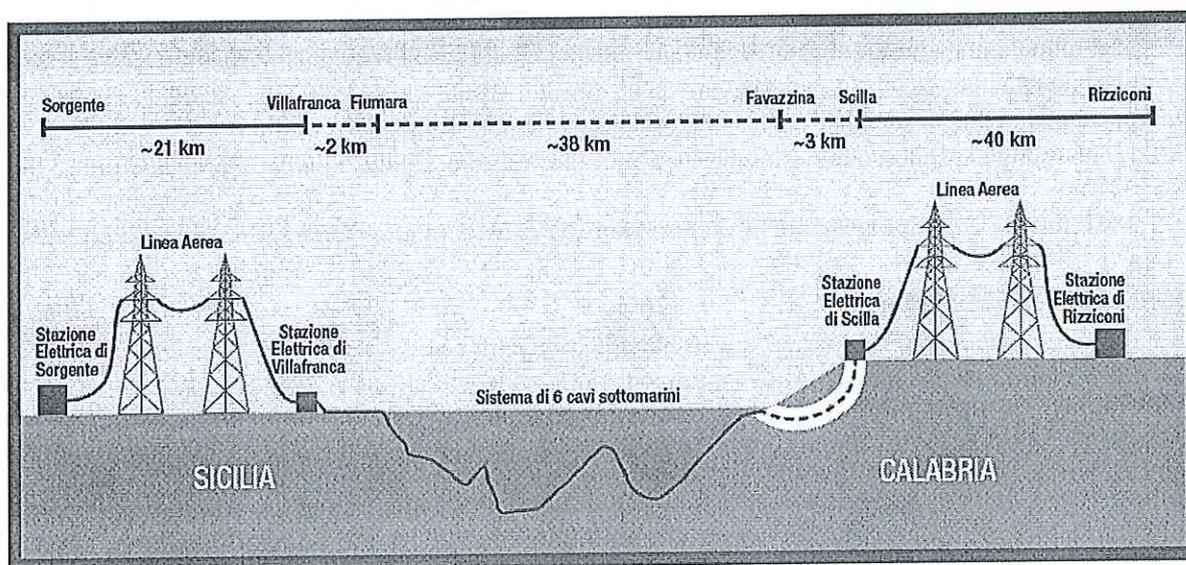


Figura 2. Il tracciato dell'elettrodotto Sorgente – Rizziconi

4.1 Benefici elettrici ed economici

Il nuovo elettrodotto

- **migliorerà la sicurezza della rete elettrica siciliana**, riducendo il rischio blackout, attraverso il raddoppio del collegamento sottomarino tra Sicilia e resto di Italia;
- **produrrà un risparmio complessivo, per gli utenti del sistema elettrico, di oltre € 600 milioni l'anno**, grazie all'allineamento dei prezzi tra Sicilia e resto d'Italia. Ridurrà inoltre le perdite di rete per 50 milioni di kWh/anno;
- **incrementerà la capacità di trasporto dell'energia tra Sicilia e resto d'Italia**, riducendo i vincoli per gli operatori del mercato elettrico e favorendo la possibilità di utilizzo di energia proveniente da impianti efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale;
- **favorirà la produzione nella rete siciliana di un maggior numero di impianti a fonti rinnovabili (fino a 700 MW).**

4.2 Benefici ambientali

- Grazie alla realizzazione dell'elettrodotto Sorgente Rizziconi, sarà possibile procedere alla **demolizione di 170 km di vecchie linee esistenti, di cui ben 87 km nella provincia di Messina.** Questi i numeri dell'intervento in provincia di Messina:
 - + 21 km di nuove linee aeree
 - - 87 km di vecchie linee che verranno dismesse
 - c.a. 270 tralicci eliminati a fronte della realizzazione di 46 nuovi sostegni
 - 1151 edifici non si troveranno più in prossimità di un elettrodotto (di cui 636 nell'area a elevato rischio di crisi ambientale)
- Complessivamente il nuovo elettrodotto consentirà di **ridurre le emissioni di CO2 di 670.000 tonnellate annue** e permetterà il **recupero di circa 2500 t di materiale** (acciaio, alluminio, calcestruzzo, vetro).

4.3 L'iter

- L'opera è stata inserita nel Piano di Sviluppo (PdS) di Terna già nel 2002.
- Ha visto una lunga fase di concertazione, che è iniziata nel 2005, con oltre 100 incontri e sopralluoghi con gli Enti Locali, volti a individuare i criteri localizzativi del tracciato.
- Nel gennaio del 2007 è stato firmato un Protocollo d'Intesa con tutti i comuni interessati dal passaggio del tracciato, la Provincia di Messina e la Regione Siciliana.
- L'elettrodotto è stato autorizzato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico nel luglio 2010.
- **Attualmente è in fase avanzata di realizzazione. L'entrata in esercizio è prevista a giugno 2015.**

4.4. I numeri dell'opera

- L'investimento complessivo dell'opera è di **700 milioni di euro**;
- Il cantiere impiega quotidianamente in media **150 aziende** e circa **90 lavoratori**, oltre allo sviluppo indiretto dell'indotto.

5. Elettrodotto Paternò - Priolo

L'elettrodotto 380 kV Paternò – Priolo rappresenta un intervento di fondamentale importanza che consentirà di migliorare l'affidabilità e la sicurezza della rete elettrica della parte orientale della Sicilia.

Il progetto prevede la realizzazione di 63 km di elettrodotto aereo a 380 kV in singola terna, da Paternò (CT) a Priolo Gargallo (SR) e la realizzazione della nuova stazione elettrica di Pantano d'Archi (CT), che permetterà di migliorare l'alimentazione dell'area di Catania, attualmente affidata alla stazione elettrica di Misterbianco, le cui trasformazioni sono molto cariche.

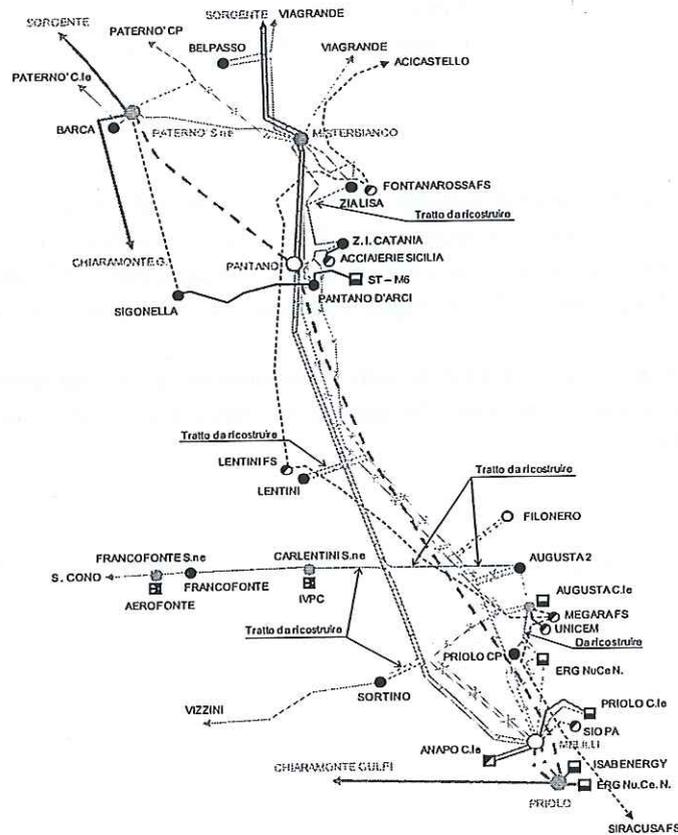


Figura 3. Il tracciato dell'elettrodotto Paternò - Priolo

5.1. Benefici elettrici ed economici

Il nuovo elettrodotto:

- **migliorerà l'affidabilità e la sicurezza della rete elettrica della Sicilia orientale**, in quanto consentirà di eliminare le congestioni che si realizzano attualmente sulle linee di collegamento tra l'area di Priolo Gargallo e l'area di Catania;
- **garantirà una maggiore capacità di trasporto tra le due zone** e la copertura in sicurezza del fabbisogno energetico dell'intera area;
- **incrementerà la capacità produttiva liberata da fonti di produzione più efficienti**, per circa 500 MW e da fonti rinnovabili per ulteriori 200 MW;
- **consentirà un risparmio complessivo per imprese e famiglie di oltre 70 milioni di Euro l'anno.**

5.2. Benefici ambientali

- Grazie alla realizzazione dell'elettrodotto Paternò - Priolo, sarà possibile procedere alla **demolizione di ben 155 km di vecchie linee esistenti**, di cui **ben 15 km insistenti in Siti di Interesse Comunitario** presenti nell'area. Questi i numeri dell'intervento:
 - + **63 km** di nuove linee aeree
 - - **155 km** di vecchie linee che verranno dismesse
 - **31 km** di interramenti
 - **c.a. 300 ettari** di terreno liberati dal vincolo di servitù d'elettrodotto.
- Complessivamente il nuovo elettrodotto consentirà di ridurre le emissioni di CO2 di 270.000 tonnellate annue e permetterà il recupero di circa 6500 t di materiale (acciaio, alluminio, calcestruzzo, vetro).

5.3. L'iter

- L'opera è stata inserita nel Piano di Sviluppo (PdS) di Terna già nel 2003;
- Ha visto una lunga fase di concertazione con gli EE.LL., che ha portato a luglio 2010 alla firma del protocollo d'intesa tra Regione, Province di Catania e Siracusa, Comuni e Terna;
- Nel gennaio 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha dichiarato avviato l'iter autorizzativo dell'opera;
- A novembre 2013, l'opera ha ottenuto il decreto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).
- L'iter autorizzativo è ancora in corso. Si attende la convocazione della seconda conferenza dei servizi (prevista a breve).

5.4. I numeri dell'opera:

- Il cantiere impiegherà circa **70** imprese e circa **200** risorse in 3 anni, oltre allo sviluppo indiretto dell'indotto.

6. Elettrodotto Chiaramonte Gulfi - Ciminna

L'elettrodotto a 380 Kv Chiaramonte Gulfi – Ciminna consentirà di collegare la Sicilia Orientale alla Sicilia Occidentale, e rappresenta un intervento fondamentale per la chiusura dell'anello a 380 kV. La nuova linea attraverserà il territorio siciliano per circa 170 km nell'entroterra dell'isola, snodandosi prevalentemente lungo aree incolte, aree a pascolo e aree agricole di poco pregio, per circa l'85% del suo tracciato.



Figura 4. Il tracciato dell'elettrodotto Chiaramonte Gulfi - Ciminna

6.1. Benefici elettrici ed economici

Il nuovo elettrodotto:

- consentirà di migliorare la sicurezza della rete elettrica siciliana, con conseguente incremento della qualità e della continuità della fornitura, grazie al collegamento tra la parte orientale e la parte occidentale dell'isola;
- permetterà di svincolare la fornitura di energia elettrica della Sicilia occidentale, in particolare della città di Palermo, dalla produzione della centrale di Termini Imerese e di sfruttare maggiormente e con maggiore sicurezza l'energia messa a disposizione da altri poli produttivi;
- ridurrà gli attuali vincoli di esercizio, in particolare per le fonti prodotte nell'area orientale della Sicilia;
- consentirà un risparmio complessivo di circa 25 milioni di euro per gli utenti del sistema elettrico.

6.2. Benefici ambientali

- Il nuovo elettrodotto permetterà di dismettere circa 30 km di linee elettriche esistenti, alcune delle quali insistono su aree densamente abitate e su aree di pregio ambientale e culturale.
- Circa 120 ettari di territorio beneficeranno dell'intervento di razionalizzazione.
- Complessivamente il nuovo elettrodotto consentirà di ridurre le emissioni di CO2 di 350.000 tonnellate annue.

6.3. L'iter

- L'opera è stata inserita nel Piano di Sviluppo (PdS) di Terna già nel 2003;
- Nel 2008 il Tavolo tecnico regionale ne ha condiviso formalmente il corridoio preferenziale;
- A Settembre 2011 si è conclusa la fase concertativa, con la firma del protocollo d'intesa con Regione, Province, Comuni interessati e Terna. A fine 2011 è stato avviato l'iter autorizzativo presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
- Agosto 2012: è stato aperto il procedimento VIA.

6.4. I numeri dell'opera

- L'intervento prevederà l'apertura di **12** cantieri, con il coinvolgimento di circa **20** imprese e circa **200** lavoratori per due/tre anni.

7. La Razionalizzazione della RTN nella provincia di Messina

L'entrata in esercizio del nuovo elettrodotto Sorgente – Rizziconi, nel garantire maggiore sicurezza del sistema elettrico siciliano e il superamento degli attuali vincoli di esercizio, offre una straordinaria opportunità di razionalizzare la rete elettrica della provincia di Messina, con particolare riferimento alle linee che attualmente attraversano l'area a elevato rischio ambientale della Valle del Mela.

Tale razionalizzazione consente l'eliminazione delle linee elettriche attualmente insistenti sul territorio, secondo un piano di dismissioni che in parte è già previsto nell'ambito della realizzazione del costruendo elettrodotto (FASE 1), in parte sarà possibile attuare a valle della sua entrata in esercizio (FASE 2).

La fase 1, connessa direttamente alla realizzazione dell'elettrodotto Sorgente – Rizziconi, consentirà come si è visto di dismettere 87 km di vecchie linee esistenti, liberando circa 1151 edifici che attualmente si trovano in prossimità di elettrodotti, 636 dei quali nell'area a Elevato Rischio di Crisi Ambientale della Valle del Mela.

A valle dell'entrata in esercizio dell'elettrodotto Sorgente – Rizziconi, e contestualmente alla realizzazione del nuovo collegamento "Assoro - Sorgente 2 – Villafranca", inserito nel Piano di Sviluppo di Terna dal 2013, inoltre, sarà possibile avviare una seconda fase di razionalizzazione della rete elettrica della provincia di Messina (FASE 2). Da una prima valutazione, emerge che tale seconda fase consentirà **la demolizione di ulteriori 100 km** di vecchie linee esistenti, di cui **oltre 17 km** nell'area ad elevato rischio ambientale. Della demolizione e delocalizzazione di vecchie linee beneficerebbe la quasi totalità dei comuni oggi coinvolti dall'elettrodotto Sorgente – Rizziconi, oltre a una serie di altri comuni in provincia di Messina (e non solo).

L'intervento consentirebbe complessivamente di eliminare, ad esempio, il **96%** delle linee attualmente insistenti nel comune di **Pace del Mela** e il **77%** di quelle che attraversano San Pier Niceto. Altrettanto positivo sarebbe il bilancio per San Filippo del Mela. **Grazie all'intervento sarebbe inoltre eliminato il tratto di linea che attualmente interessa il territorio del quartiere di Passo Vela.**

Demolizioni previste con la Sorgente - Rizziconi	Demolizioni possibili nella fase 2
<p>- 87 km vecchie linee</p> <p>1151 edifici liberati</p> <p>636 edifici in area a elevato rischio</p>	<p>- 100 km vecchie linee</p> <p>1509 edifici liberati</p> <p>486 edifici in area a elevato rischio</p>

Complessivamente:

187 KM DI VECCHIE LINEE DEMOLITE

2660 EDIFICI LIBERATI

Figura 5. I numeri della razionalizzazione in provincia di Messina

L'intervento permetterebbe di collegare la stazione elettrica di Villafranca Tirrena (ME), con una nuova stazione elettrica, denominata Sorgente 2, la cui localizzazione dovrà essere individuata in fase di concertazione. Questo consentirebbe la delocalizzazione dell'esistente elettrodotto a 380 kV Sorgente - Paradiso - Rizziconi (costruito nel 1985), che verrebbe allontanato dai centri abitati e collocato a monte.

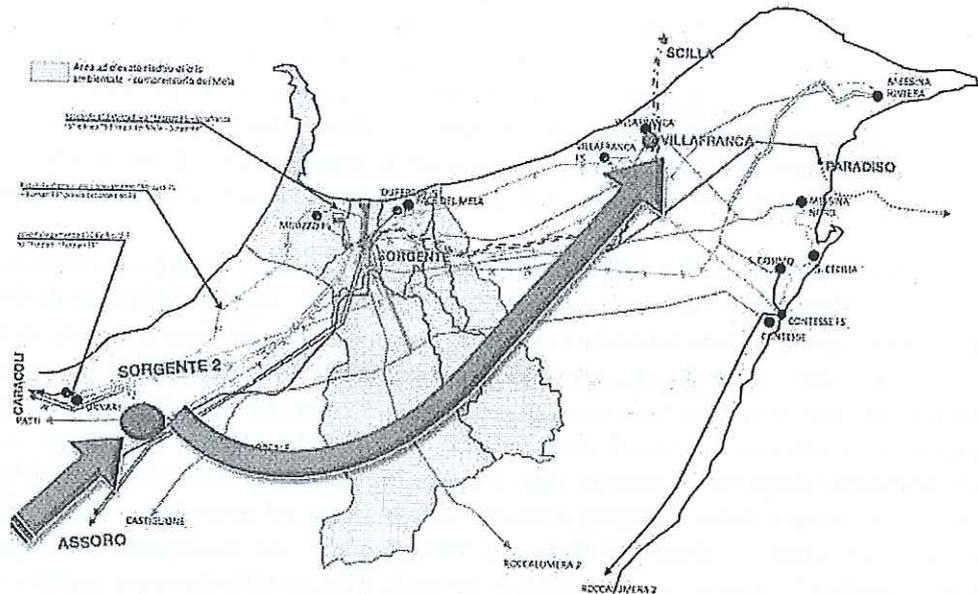


Figura 6. La razionalizzazione della rete elettrica in provincia di Messina

7.1. Benefici dell'intervento

I benefici attesi per la regione grazie alla realizzazione dell'intervento sono quantificabili in:

- riduzione perdite 60 GWh/anno pari ad un **risparmio di circa 5 M€/anno**;
- incremento di 250 MW della capacità produttiva liberata da produzione più efficiente e da fonte rinnovabile;
- creare migliori condizioni di mercato elettrico in Sicilia.

In termini di ricadute lavorative sul territorio si prevede l'apertura di circa 30 cantieri che si stima coinvolgeranno 400 lavoratori.

8. Protocollo d'intesa con la Regione Siciliana

Terna Rete Italia ha manifestato la propria disponibilità a realizzare l'intervento di razionalizzazione della rete elettrica nella provincia di Messina sopra esposto. A tal fine ha proposto alla Presidenza della Regione Siciliana, all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e all'Assessorato Regionale Energia, la firma di un protocollo d'intesa che rinnova l'attuale collaborazione tra Terna e la Regione Siciliana, volta alla realizzazione degli interventi necessari allo sviluppo della RTN in Sicilia, e sancisce l'impegno a procedere alla razionalizzazione della rete elettrica nella provincia di Messina, come precedentemente indicato.

L'intervento di razionalizzazione consente in particolare di cogliere l'istanza del territorio di migliorare la sostenibilità ambientale dell'area, in particolare della Valle del Mela.

Tuttavia, per potere delocalizzare l'esistente elettrodotto e dismettere 100 km di linee che attualmente si trovano in prossimità dei centri abitati, prevalentemente collocati sulla costa, è necessario ipotizzare una collocazione a monte delle linee. Tuttavia, l'area a monte della provincia di Messina è interessata da numerosi vincoli paesistici, che pongono livelli di tutela che impediscono la realizzazione di qualunque opera, ancorché di interesse nazionale.

Pertanto, per realizzare l'intervento, è necessario contemperare l'interesse a mitigare l'impatto delle linee elettriche attualmente esistenti sul territorio con quello alla base dei livelli di tutela contenuti nei Piani Paesistici Provinciali.

Al fine di risolvere la problematica in oggetto Terna suggerisce pertanto di stabilire che, "Qualora la realizzazione di infrastrutture appartenenti alla RTN (opere di preminente interesse statale e regionale) comporti interventi edificatori che interessino vincoli relativi contenuti nei Piani Paesistici Provinciali, la compatibilità di tali interventi con gli indirizzi, le prescrizioni o i livelli di tutela ivi contenuti deve essere sottoposta a specifica valutazione, caso per caso, da parte degli Assessorati regionali competenti alla tutela dei singoli interessi contrapposti".

Tale previsione, inserita all'art.1 (Finalità) del protocollo d'intesa che si propone alla Regione Siciliana, verrebbe poi integrata, dagli organi regionali preposti, quale modifica all'art. 5 della Parte II, Titolo I, delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), recante "Efficacia delle Linee Guida".

